LE ASSOCIAZIONI

Da Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli ... Eritrea 36 18 1 50
Estero — qualunque destinazione 57 29 5 00
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Si ricevono all'Amministrazione del giornale e presso la
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea: pagina 2: 1a e 4a pag. Centesimi 50 - 2a e 3a pag. Lire 1 - Arma del giornale Lire 1 50 — Corrispondenze gli stessi Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA QUESTIONE DEL TRENTINO E IL PANGERMANISMO

(Nostra corrispondenza).

Vienna, luglio.

(To) — Dagli interessanti articoli fino ad ora pubblicati dal deputato Grabmayr, nel locale *Neues Wiener Tagblatt*, intorno alla questione dell'autonomia del Trentino, abbiamo potuto apprendere, che in quel progetto dell'autonomia, il quale ora stato accolto nelle sue linee fondamentali da tutti i capi dei partiti rappresentati alla Dieta tirolese, venne da ultimo così miseramente a fallire, tale insuccesso devesi attribuire, oltrecchè alle manovre del irreputenente del Tirolo, conte Merveldt, in gran parte pure alla ostilità del partito pangermanico, e non soltanto di questi *Altdeutschen* dell'Austria stessa, ma in prima linea di quelli dell'impero germanico.

Queste rivelazioni, fatte ora da un uomo politico, quale è il deputato Grabmayr, che, per la parte preponderante presa nella compilazione del progetto dell'autonomia, forma un'Autorità in questione, hanno per noi italiani un grande valore ed un profondo significato politico, ove sappiamo intendere, per usare una frase dantesca e il velen dell'argomento » pangermanico!

Queste rivelazioni del deputato Grabmayr non restano, anzi, circoscritte alla sola questione dell'indipendenza amministrativa del Trentino, ma la sorpassano ancora, quale fatto sintomatico che si viene a rivelare tutta l'azione deleteria di questo partito pangermanico che, sorretto dal Governo centrale di Berlino, estende per ogni dove la sua trama d'invidie.

Ma egli è appunto con questa ingerenza nelle cose interne dell'Austria, dove è divenuto quasi l'*arbiter rerum*, che esso pangermanismo rivela tutta la sua tracotanza teutonica, onde sono giustificati i gravami e le accuse degli czechi, i quali, dobbiamo anche giusti, hanno il merito di essere stati i primi ad opporsi energicamente alla corrente pangermanica, rivelandone all'Europa le occulte manovre!

A questo proposito ricorderete forse la guerra mossa dal gruppo parlamentare dei giovani czechi, specialmente in seno alle Delegazioni, al conte Goluchowski all'epoca della caduta del Ministero Thun; egli è che i giovani czechi attribuivano all'opera del conte Goluchowski la caduta del Ministero Thun, che, notate bene, aveva mostrato qualche tendenza federalista. Se non che il Goluchowski era stato a sua volta suggestionato dagli alti clamori delle rane aristofanee del pangermanismo, le quali, nel Gabinetto Thun, di tendenze federaliste, vedevano un ostacolo ai loro futuri piani sull'Austria, così sfacciatamente rivelati in un pugnolo d'opuscoli delle officine bavaresi, sassone e prussiana, in cui al *finis Austriæ* opponesi una mostruosa palingenesi germanica!

Imperocchè, non è oramai più un mistero per alcuno che l'*Alldeutsche Verband* della Germania, il quale, nelle sue aspirazioni di vasto dominazioni riflette i criteri delle stesse sfere direttive prussiane, seppe imporsi pure nell'ambiente austriaco, dove il gruppo schöneriano forma soltanto l'avanguardia del grosso dell'esercito, che tiene il suo quartier generale nella stessa metropoli prussiana.

Seppe imporsi, dico, con tale prepotenza da indurre perfino l'erede presuntivo al trono degli Asburgo ad uscire da quella riserva che gli è imposta dalla sua alta posizione sociale, per protestare contro le manovre di questi pangermanici, i quali, sotto il pretesto d'un adulterato movimento religioso, cercano di ferire a morte l'Austria, secondo quel ruvido ammaestramento di Bismarck del *frapper au cœur!*

Le prime ostilità contro l'autonomia del Trentino, adunque, a confessione dello stesso deputato Grabmayr, partirono da questo gruppo esotico degli *Altdeutschen* della Germania, i quali, pel veicolo della stampa, gettarono il grido d'allarme contro questa indipendenza amministrativa, che stavasi per concedere al Trentino, rappresentandola come un tradimento alla causa nazionale teutonica, non mancando, naturalmente, colle solito volgari insinuazioni di risollevare il comodo e facile spettro dell'irredentismo italiano!

Intorno al progetto dell'autonomia del Trentino erano rimasti d'accordo tutti i *leader* dei gruppi dietali, anzi, a maggior garanzia, prima che il progetto venisse presentato alla Dieta tirolese, si avviò in proposito delle trattative col Governo centrale, e, secondo quanto riferisce il Grabmayr, erasi raggiunta una sanzione preventiva del progetto d'autonomia del Trentino da parte del Governo. Tutte le difficoltà quindi erano state così superate e dovevasi ritenere sicuro il trionfo definitivo della causa dei nostri connazionali, i quali da ben quarant'anni hanno chiedendo questo atto d'equità della loro indipendenza amministrativa, poichè vi sarà noto che già alla sessione della Dieta tirolese del 1861 veniva discussa la questione dell'autonomia del Trentino.

Se non che era venne trascurato questo fattore negativo del pangermanismo, il quale, sebbene straniero riguardo all'ambiente austriaco, pure vi esercita una tale influenza da potervi precipitare a suo senno un Ministero forte per una compatta maggioranza parlamentare, come ebbi campo di rilevarvi, e può dalla riva della Spree imporre il sistema di Governo del centralismo, perchè ritiene che quel sistema facilità la sua futura dominazione fino al litorale!

Ma fu appunto questo trascurato fattore del pangermanismo che nella questione dell'autonomia del Trentino esercitò il suo effetto di perturbazione, col porre il suo *veto* e facendo quindi fallire il progetto dell'autonomia.

Quando il signor André Cherradame nella sua interessante opera: *L'Europe et la question d'Autriche*, coi documenti alla mano venne a svelare tutta questa attività del pangermanismo, dimostrando che esso faceva oramai la pioggia ed il sereno in Austria, dal gruppo schöneriano si gridò all'esagerazione o alla calunnia, se non che ora appunto con questa ostilità diretta contro l'autonomia del Trentino, questa ingerenza del pangermanismo nelle cose austriache assume un risalto più spiccato e saliente, rivelandoci questo mostruoso fenomeno d'una ingerenza straniera che si oppone all'attuazione d'una volontà concorde di governanti e governati; fenomeno, lo ripeto, veramente mostruoso, e che non potrebbe manifestarsi se non nel paese delle invereconmiglianze!

Vi osservai però che questo fatto sorpassa il momento nazionale trentino per assumere più vaste dimensioni di amministramento e monito a tutta la nazione italiana, imperocchè se i pangermanici si opposero all'autonomia del Trentino — e pur questo affermò il deputato Grabmayr — egli è che partirono dalla considerazione dover il Trentino pur divenire parte integrante dell'impero germanico, formando così il punto strategico donde le schiere dei moderni lanzichenecchi dovranno muovere, discendendo, quando che sia, alla riconquista delle verdi pianure di Lombardia.

Sembrano, è vero, questi sogni di febbricitanti, eppure sono i postulati del pangermanismo, bene intellatti però dal Bevio, il quale sovrastava non è guari al Parlamento a questa espansione germanica, a noi più pericolosa assai della slava!

Chi scrisse infatti sulla sua bandiera *Alldeutschland da Von dem Belt zur Adria*, chi, oltre che al mare, cerca pure di insidiarci dalle gole dei monti tridentini, non possiamo considerare se non come nostro mortale nemico, malgrado tutti i rinnovati trattati della Triplice!

... va sempre più rivelandosi ai nostri danni, giova ricordare l'intelligente ammonimento del generale Tün, il quale ancora nell'aprile del 1879, scrivendo al patriota veneto Paolo Fambri, richiamava l'attenzione degli italiani su questo pericolo del pangermanismo, ritenendo che ove la Germania si potesse affermare nell'Adriatico « l'Italia meriterebbe appena il nome di regno autonomo, o s'inizierebbe per lei, comechè sott'altra forma una nuova e forse più lunga legge di soggezione allo straniero. »

L'*Avanti!* e i disegni finanziari.

Un dilemma al Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,45:

L'*Avanti!* nel suo articolo di fondo intitolato: *Audacie o scherzi?* a proposito dei disegni finanziari, scrive: « Il partito che è al Governo deve pensare che, se nuovi disegni di riforma finanziaria mettessero capo ad un nuovo disinganno, non sarebbe possibile addossarne l'espiazione al solo ministro delle finanze. La questione è ben più larga e va più largamente risoluta. Bisogna che il Gabinetto si decida fra questo due soluzioni: o rinunziare alla lotta contro quella grande maggioranza che nella camera attuale non vuol saperne di serie riforme, o impegnare una lotta a fondo che porti magari seco la necessità di chiedere al Paese le nuove forze che occorrono per attuare quelle riforme.

Progetti per una ferrovia dal Mar Nero all'Adriatico?

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,35:

Trametto a titolo di cronaca la seguente notizia del *Fanfulla*: « Sono a Roma parecchi grossi capitalisti italiani. Si ritiene che essi stiano prendendo accordi per costituire un Consorzio italiano per la costruzione di una grande ferrovia che dovrebbe congiungere il Mar Nero all'Adriatico, con sbocco ad Antivari. Per l'effettuazione di questo progetto che sarebbe di grande vantaggio per l'Italia, alte influenze sarebbero già in moto. »

Decreti reali.

La dimissioni dell'on. Marcora - L'Esposizione di Torino

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16,45:

Così decreto reale vengono accettate le dimissioni dell'on. Marcora da membro della Commissione reale per lo studio delle Convenzioni ferroviarie.

— Fu firmato il decreto reale dichiarante la Esposizione internazionale d'arte decorativa in Torino opera di pubblica utilità.

Per le miscele dei vini.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 17:

Onde impedire le miscele dei vini italiani con altri esteri appositamente introdotti in Italia, nonchè per impedire che si esportino all'estero delle miscele sotto il titolo di vini italiani, il sottosegretario Barcelli diramò una circolare ai prefetti, raccomandando che le dogane sorveglino il movimento dei vini che si introducono nel Regno, informandone le competenti Autorità ed i sindaci dei Comuni dove il vino è diretto. Richiamò inoltre la loro attenzione sulle disposizioni della legge contro le frodi sulla preparazione e sul commercio dei vini e sulla clausola con l'Austria-Ungheria.

Pensioni ai veterani del 1848-49.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,15:

Il ministro Di Broglio, approfittando di una piccola disponibilità sul fondo destinato alle pensioni pei veterani, ha provveduto perchè sia concessa la pensione ad un altro centinaio circa di veterani delle guerre del 1848-49.

Per le anticipazioni agli impiegati.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16,40:

In una riunione che verrà tenuta domani tra l'on. Ronchetti, presidente della Federazione tra gli impiegati civili, il ministro Zanardelli ed il comm. Melani, ragioniere generale dello Stato, sarà esaminato il *memorandum* relativo alle anticipazioni sugli stipendi degli impiegati.

Pei provvedimenti contro la malaria e la vendita dei sieri.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16,10:

Il Consiglio superiore sanitario prossimamente si riunirà per discutere il regolamento sui provvedimenti da adottarsi contro la malaria e per la vendita dei sieri.

Una Legazione montenegrina a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,30:

Si conferma che in seguito alla decisione del Governo italiano di istituire un Consolato ad Antivari, il principe Nicola del Montenegro ha stabilito di elevare il grado di Legazione il Consolato del Montenegro a Roma. Il console generale, avv. Popovich, avrà il grado di ministro plenipotenziario.

I cantieri italiani lavorano per l'Argentina.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,30:

Il *Fanfulla* dice che il Governo della Repubblica Argentina ha dato un'ordinazione ai cantieri italiani per la costruzione di due navi corazzate.

Il direttore delle ferrovie sicule.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,40:

Il Consiglio d'amministrazione per le ferrovie sicule ha nominato a direttore generale il comm. Bianchi, il quale è attualmente ispettore capo del Movimento al primo compartimento della Rete mediterranea.

Segretari comunali da Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,35:

Il ministro Zanardelli ricevette il Comitato esecutivo della Federazione dei segretari comunali, il quale gli offrì un'artistica pergamena.

Il ministro Zanardelli promise che nel novembre porterà ed appoggerà alla Camera il noto progetto.

Il Re alla Società dei reduci di New York.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,30:

Il Re ha elargito alla Società dei reduci, residente a New York, mille lire in oro perchè sia compiuta una custodia alla bandiera sociale donata da re Umberto.

Il Re e la gara internazionale di Tiro.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 22,30:

Il Re ha accettato il patronato della IV Gara internazionale di Tiro a segno.

Crispi leggermente migliorato.

Il giudizio di un medico sullo stato di Crispi.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 16,45:

Le condizioni di Crispi stanotte ... leggermente migliorate. Il consulto che ... visitato dal prof. Capozzi, il quale, insieme al dott. Carito, redasse il bollettino seguente: « Postumi disturbi gastro intestinali; depressione nervosa sensibile; ipofisfolia cardiaca. »

Telegrafarono molti amici fra i quali il senatore Todaro, Angelo Muratori, Ermete Novelli. Il regio commissario Chiaro si recò a Villa Lina a lasciare la sua carta di visita. Il prefetto telegrafò i saluti del Re, di Zanardelli e di Giolitti.

***

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 22,15:

Un'illustrazione della scienza medica di Napoli, che visitò nelle ultime ore della giornata l'on. Crispi, dà precise informazioni sul suo stato di salute.

L'on. Crispi non presentava nell'ora della visita alcun di nuovo rispetto al suo stato di salute.

Nelle ultime ventiquattr'ore, salvo una maggiore debolezza, dovuta probabilmente al caldo eccessivo degli ultimi giorni, egli era alquanto sollevato. Crispi è andato incontro ad alcune crisi di lipotimia, che qualche volta furono allarmanti. Simili accessi nelle ultime ventiquattr'ore non si sono più prodotti.

Il polso è alquanto aritmico. La lucidità mentale in molte ore del giorno è perfetta: egli ha potuto, infatti, riconoscere e parlare col medico che lo visita.

Questi accessi lipotimici qualche volta, come a villa Dorotea, assumono il carattere di accessi asistocardiaci, ed allora le preoccupazioni per la vita dell'illustre uomo non potrebbero non essere gravi.

Pur troppo l'aritmia, la parola molto debole e la respirazione molto superficiale non tranquillizzano. Per ora tutte le altre funzioni del corpo sono regolari, e non si tratta che di uno stato di vecchiezza, il quale, ove non sopravvengano nuovi accessi pericolosi, può anche protrarsi, e di molto.

***

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 22,52:

Le condizioni dell'on. Crispi sono stazionarie. Il bollettino medico, constatante che nulla v'ha di nuovo, fu redatto dopo la visita dei professori Bianchi e Cardarelli. Molte persone si scrissero sul registro messo alla porta. Noto fra queste, il governatore Martini. Molti amici telegrafarono. Giunse stasera un telegramma molto deferente del sindaco di Palermo a nome del Consiglio. La Giunta di Palermo aveva pure già spedito in precedenza un telegramma.

La Commissione d'inchiesta a Napoli.

Gravi risultanze.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 19,45:

Il *Pungolo* dice di essere in grado di chiarire la gravità delle notizie pubblicate circa l'ultima seduta della Commissione d'inchiesta. All'Ufficio d'istruzione si lavora attivamente intorno al rapporto inviato dalla Commissione d'inchiesta e che contiene la specificazione tassativa di fatti enormi. I fatti denunciati dal rapporto hanno senza dubbio carattere criminoso, ma non sono ancora determinate le responsabilità penali delle singole persone indicate quali responsabili.

Su due di queste persone, le indagini dell'Ufficio d'istruzione sono finora più attive. Non è improbabile che l'Autorità giudiziaria creda opportuno di spiccare qualche mandato di comparizione.

Fulci a Messina.

Messina, 22 *(Stefani)*. — Al saluto lanciatogli da Fulci al banchetto dell'Associazione Mazziniana, Zanardelli ha così risposto: « Con tutto il cuore saprimo al carissimo amico profonda gratitudine per l'affettuoso saluto rivoltomi al banchetto di ieri, e gli stringo fervidamente la mano. »

***

Messina, 22 *(Stefani)*. — Salutato dalle Autorità e da numerosi cittadini l'on. Fulci è ripartito per Roma.

Il sottosegretario Baccelli nelle Puglie.

Bari, 22 *(Stefani)*. — Baccelli, accompagnato dall'on. Pavoncelli, è giunto alle ore 8,25, salutato alla stazione dai deputati De Nicolò, Balenzano e Landisi. Stamane Baccelli visiterà la Scuola di commercio e la Scuola d'arti e mestieri, e nel pomeriggio la Camera di commercio, la Scuola d'olivicoltura e il Comizio agrario.

L'on. Baccelli, volendo visitare subito gli accertamenti filosseriei, accompagnato dall'onorevole Pavoncelli, ripartirà tosto per Gioia del Colle e Santeramo, centri dell'infezione filosserica.

La squadra del Mediterraneo a Bari.

Festeggiamenti.

Ci telegrafano da Bari, 22, ore 20,15:

Molta folla si riversa sulla riva e si reca a visitare le navi della squadra del Mediterraneo.

Ieri sera vi fu un grande e brillantissimo ricevimento al Circolo dei canottieri.

Stasera avrà luogo il pranzo offerto dalla provincia di Bari all'ammiraglio Palumbo ed agli ufficiali superiori della squadra. Il banchetto sarà seguito da una festa da ballo al Circolo barese.

Le elezioni dei Consigli generali francesi.

Gravi disordini.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 17,5:

I risultati finora conosciuti delle elezioni dei Consigli generali, cioè di 1444 elezioni sopra 1454, danno: eletti 557 repubblicani, 477 radicali e radicali-socialisti, 33 socialisti, 54 *ralliés*, 30 nazionalisti, 200 conservatori, 85 ballottaggi. I repubblicani guadagnano 47 seggi. La maggioranza del Consiglio generale della Charente Inferiore, precedentemente conservatrice, diviene repubblicana.

***

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 21,35:

A Roubaix le elezioni al Consiglio generale provocarono gravi incidenti. Gruppi di manifestanti sfondarono le vetrine di un magazzino e saccheggiarono il *Café dell'Univers*. Durante i tumulti una donna fu travolta dalla folla e rimase morta sul colpo.

Il sindaco intervenne per calmare gli animi. Parecchi poliziotti rimasero feriti. La Polizia procedette ad una quindicina d'arresti.

A Montceau-les-Mines un giurista, certo Fournet, assalito e malmenato da una banda di dimostranti, prese a rivoltellate i suoi assalitori, e ne ferì gravemente tre.

Diceria di mutamenti ministeriali in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 23,50:

Corrono voci che, in seguito alle elezioni dei Consigli generali, avranno luogo dei cangiamenti ministeriali, alcuni ministri essendo costretti a dare le dimissioni.

L'officioso *Courrier du Soir*, commentando queste diceria, si limita ad osservare che il cangiamento non avverrà immediatamente.

La notizia, perciò, è, per ora almeno, prematura.

Waldeck-Rousseau e Lanessan alle manovre navali.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 21,45:

Sono stati concretati i particolari del viaggio che faranno Waldeck-Rousseau e il ministro della marina Lanessan a Marsiglia. Essi arriveranno colà sabato mattina e si imbarcheranno sul *Bouvet* per assistere alla finta battaglia navale fra le navi della squadra, battaglia che durerà due giorni.

Per la notificazione ufficiale della morte della signora Krüger.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 23,50:

Il dottor Leyds, il quale si trovava a Parigi quando arrivò la notizia della morte della signora Krüger, ebbe una lunga conferenza col console del Transvaal per discutere sulle misure da prendere per la notificazione del fatto alle Potenze.

Il dottor Leyds partì per l'Olanda.

Egli si fermerà però a Bruxelles ad offrire a Krüger le sue condoglianze ed i suoi conforti.

Il cognato del sultano dal Re d'Italia.

In onore di un granduca russo.

Costantinopoli, 22 *(Stefani)*. — Parte oggi per Roma, via Vienna, Ferid-pascià, cognato del sultano, inviato in missione a presentare al Re d'Italia i tre cavalli arabi che il sultano gli manda in dono.

Ferid-pascià sarà accompagnato da un generale di Brigata.

In onore del granduca Micailovitch vi fu ieri sera un pranzo di gala ad Ildiskiosk. Il sultano gli conferì l'ordine di Imtiaz.

I progetti di lord Balfour.

Londra, 22 *(Stefani)*. — Alla Camera dei comuni lord Balfour espresse la speranza che la Camera prenderà le vacanze nella settimana che terminerà il 17 agosto. Egli annunziò che presenterà un progetto per una gratificazione pecuniaria a lord Robert e un progetto di bilancio per l'amministrazione del Transvaal.

La pubblicazione della tariffa doganale.

Berlino, 22 *(Stefani)*. — Riguardo alle voci sparse dai giornali relativamente all'imminente pubblicazione della tariffa doganale, la *National Zeitung* dice che si conferma da buona fonte che i negoziati fra i Governi confederati circa questa pubblicazione, sono in corso.

Gli italiani linciati in America.

Alla ricerca dei colpevoli.

New York, 22 *(Stefani)*. — Il governatore del Mississipi ha offerto un premio di 100 dollari ciascuno per l'arresto degli assassini degli italiani linciati ad Erwin. Il governatore ricevette una lettera dal dipartimento dello Stato con una copia della Nota dell'incaricato d'affari d'Italia, chiedente se le vittime erano italiani ovvero americani naturalizzati. Il governatore rispose che da notizie private gli risultava che le vittime non erano naturalizzate, ma che farà ad ogni modo un'inchiesta ufficiale. Il giudice ed il procuratore fecero tutto il possibile per ottenere la punizione dei colpevoli. Il governatore pure dette la sua assicurazione che farà il possibile di arrestare e punire i rei.

***

Washington, 22 *(Stefani)*. — Indipendentemente dalle inchieste compientesi dalle Autorità locali, il console d'Italia a Nuova Orléans, per istruzione avutane dall'Ambasciata italiana, ha inviato ad Erwin un suo delegato incaricato di accertare, oltre la realtà dei fatti, anche la nazionalità delle vittime del recente linciaggio.

Sulle condizioni finanziarie dell'Argentina.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 11,10:

Il *Times* pubblica un'intervista del suo corrispondente di Buenos Aires col ministro argentino della finanza, Arellaneda. Questi gli fece le seguenti dichiarazioni: « La situazione del tesoro è difficile causa il debito esterno e il debito fluttuante. Tuttavia le entrate dell'ultimo semestre superarono le previsioni. Il bilancio chiederà una anticipazione. Il potere esecutivo non abrogherà la legge per la conversione dei fondi. La conversione però si aumenterà. Vi si faranno soltanto prelevamenti in caso di aumento della flotta. Il presidente della Repubblica approverà il veto all'emissione di nuova carta-moneta della Banca d'Ipoteche se il Congresso l'approvasse. »

Un colloquio col governatore dell'Eritrea.

L'arrivo del governatore a Napoli — Menelik e Ciccodicola — Una brigante ribelle — Ministre d'oro — Attraverso regioni sconosciute — La produzione del cotone — Le buone condizioni della Colonia — Le meraviglie dell'Asmara — L'anarchia nel Tigrè.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 10,50:

A bordo del piroscafo *Umberto I* arrivò stamane Sua Eccellenza Martini, governatore dell'Eritrea, accompagnato dal suo segretario particolare avv. Mantia. Egli fu ricevuto dal comandante del Deposito dell'Eritrea, da suo figlio Alessandro e dal prefetto. Sua Eccellenza andò ad alloggiare all'*Hôtel Vesuve*, dove già si trova donna Giacinta da alcuni giorni. Giunsero anche l'avv. Cuzzucca, il viaggiatore tedesco Manger ed alcuni ufficiali e soldati.

Da alcune persone giunte si conobbero le notizie riguardanti la Colonia. Si seppe che il dono delle miniere fatto da Menelik a Leontieff non è recente. Mancano i fatti ed i documenti per affermare la preponderanza acquistata dall'Inghilterra in Abissinia, ma sarebbe sciocco immaginare che Menelik, astuto come è, non tenga conto della vicinanza degli inglesi. La sola cosa certa è che Ciccodicola fu trattato dal negus con molta deferenza. Vengono smentiti anche i dissidi fra Menelik e Macconnen. Questi però non è più veduto bene dalla regina Taitù, essendosi rifiutato di sposarne la nipote.

E' giunto anche in Italia un brigante abissino, Abudaker, il quale scorrazzava ai confini della nostra Colonia. Ma niente di straordinario in questo fatto. Dopo un audace furto di buoi, Abudaker si diede alla macchia e potè raccogliere intorno a sè una quindicina di malviventi, armati in tutte d'una decina di fucili, giberi.

Procedono i lavori per l'estrazione dell'oro dalle miniere e gli esperimenti agricoli. Il professore Gioli, di Pisa, che è tornato da Massaua, afferma che il suolo della Colonia è atto a produrre tabacco, cotone, palma, cautchou, ecc.

La questione che ora preoccupa il governatore Martini, ed alla quale annette grande importanza, è il prolungamento della ferrovia fino all'Asmara. Egli sostiene di poterla costruire senza aggravi da parte del Governo. I piani dei progetti così verrebbero sottoposti, fra breve, all'approvazione del Governo.

Nessun dissenso esiste fra il governatore ed il Governo centrale per la economia da apportarsi nel bilancio dell'Eritrea. Il bilancio è ora mai consolidato e se le economie si potranno apportare, esse deriveranno dalla semplificazione dei servizi amministrativi.

Il *Pungolo Parlamentare* pubblica poi la relazione di un colloquio di un suo amico con Martini. Il viaggio traverso il Bana fu fatto da Martini per conoscere quelle regioni le quali non erano mai state esplorate dai predecessori, perchè da diciotto anni erano abitate dai dervisci.

Il viaggio fu fatto colla scorta di 25 ascari a cammello, e non con un battaglione, come fu detto. Egli attraversò molte tribù selvaggie e semi-selvaggie, che dal dominio anglo-egiziano chiedono di passare sotto il dominio italiano.

Intorno alle culture, che è la parte di cui più si occupa, egli dice che, in quanto all'oro, data la brevità del tempo e l'esiguità dei danari spesi, i risultati furono importantissimi. I punti delle miniere stati attaccati sono diversi, ma uno di essi, Beninagallè, può chiamarsi fin d'ora una miniera, perchè, arrivati a 60 metri, già si ha un quantitativo di minerale aurifero che rappresenta il valore di due milioni. L'impianto delle macchine si sta facendo, ma una parte del macchinario arrivò al momento in cui il governatore si mise in viaggio per l'Italia.

Quanto alla produzione del cotone, S. E. Martini fece venire dall'Egitto un coltivatore che era al servizio del khedive: questi ha riconosciuto che vi sono estensioni larghissime, in ispecie lungo i fiumi Barca e Gash, che sono da paragonare ai meravigliosi terreni del Nilo.

I saggi di cotone coltivati alla peggio dagli indigeni con sistemi primitivi, sconosciuti in Egitto, furono dichiarati dai competenti per lunghezza e resistenza di filo uguali ai migliori campioni egiziani, ma superiori a quelli per bianchezza. A questa coltura gli ignari oppongono la questione dell'acqua, ma senza motivo, giacchè persino all'Asmara, a 2300 metri di altezza, Martini spera di poter mettere presto delle fontane pubbliche, ed aver una caduta d'acqua per la luce elettrica.

Quanto al commercio delle recentate provenienti dall'Italia, questo vengono già in gran parte sostituite a quelle indiane, tanto che solo da Milano ne furono importate per trecentomila lire. Gli indigeni, sicuri sull'altipiano, coltivano attivamente. L'affitto dei terreni demaniali sali da 150,000 a 170,000 lire.

Parlando dell'Asmara, Martini disse che essa è una città con palazzi, alberghi, trattorie gareggianti con quelli d'Italia.

Se le miniere prenderanno sviluppo, l'Asmara diventerà fra breve una delle principali città dell'Africa.

Con Menelik le relazioni continuano ad essere cordiali, e diventeranno più strette con l'impianto del telegrafo che allaccerà l'Eritrea allo Scioa.

Nel Tigrè regna la più completa anarchia. Il degiac non riesce a domare i ribelli alla volontà di Menelik.

VARIETÀ SCIENTIFICA

Un giornale telefono.

La leggenda delle rane-barometro.

Abbonarsi ad un giornale che parla, canta, suona dei pezzi di musica non è in facoltà di ognuno. Soli ancora, nell'universo intero, gli abitanti di Budapest possono permettersi questo lusso e questa originale fantasia.

Dovuta all'elettricista Teodoro Puskas, questa invenzione, conosciuta sotto il nome di *Telefon-Hirmondo*, risale al 1893.

In origine la rete telefonica dell'impresa misurava sessantanove chilometri, ma non ha cessato di aumentare di lunghezza, ed oggi supera i mille chilometri.

L'istituzione, del resto, ebbe a vincere numerose difficoltà. Dapprima, quando il numero degli abbonati raggiunse i 1200, si rilevarono dei molteplici difetti nel funzionamento degli apparati; fra l'altro, una diminuzione notevolissima nell'intensità del suono. In seguito ad esperienze condotte diligentemente, i tecnici pervennero a rimediare a questo inconveniente, ed ora l'Amministrazione potrebbe accontentare 20,000 lettori, o, per dir meglio, 20,000 ascoltatori.

Ponetriamo nella sala di redazione del giornale telefono, e troveremo, come in tutte le altre redazioni di giornali ordinarii, alcuni redattori, chi intento a scrivere un articolo di fondo, chi una critica teatrale, chi una memoria scientifica, mentre altri ordinano le informazioni telegrafiche, i bollettini finanziari, le notizie politiche, militari o sociali, le osservazioni meteorologiche, gli echi dello sport e dello sport. Fin qui nulla di particolare, ma nella camera attigua, cambiamento di scena.

Sei artisti dalla voce potente trasmettono dei pezzi di concerto, altri impiegati leggono delle conferenze, indicano il programma degli spettacoli della sera.

Il *Telefon-Hirmondo*, insomma, surroga non solo i giornali stampati, ma offre ancora dei piaceri intellettuali assai variati.

La lettura dei manoscritti si fa davanti a due microfoni situati di fronte l'uno all'altro, e che non presentano che delle modificazioni di particolari sugli apparecchi ordinari.

Per la musica instrumentale i ricettori sono muniti di padiglione e la trasmissione del canto si effettua precisamente come quella della parola.

Secondo la rivista viennese *Die Reform*, da cui togliamo questi dati, la successione delle differenti rubriche è perfettamente determinata e si riproduce tutti i giorni nel medesimo ordine, dalle 8 del mattino fino alle 11 di sera. Ognuno, quindi, può ascoltare solamente ciò che l'interessa.

Il bersaglio è l'istantaneità delle notizie dei valori, sia le informazioni parlamentari. Poi, tra l'una e mezzo e le due, vengono riassunti per l'uomo presente tutti i fatti interessanti della mattinata. Infine, se v'ha una novità particolarmente importante a notare, un segnale d'allarme risuona nella dimora dell'abbonato, il quale, senza disturbarsi, apprende la morte della regina Vittoria o gli ultimi fatti di Dewet.

All'enumerazione di tutti questi vantaggi, che un giornale stampato non potrebbe dare, ci si immaginerebbe che l'abbonamento al *Telefon-Hirmondo* costituisca una fantasia da milionario; eppure non è così.

Questo lusso costa mensilmente solo tre lire.

Non si paga alcuna spesa d'impianto, ed ogni quattro mesi si può chiedere lo scioglimento del contratto.

Così, per dieci centesimi al giorno, si possiede a domicilio il proprio posto telefonico. Lo si colloca dove si vuole, e quale preziosa risorsa in tali casi!

Esso surroga con gran vantaggio un amico importuno. Nella sala d'un medico occupato elude l'attesa dei clienti, viene in aiuto all'anfitrione pel ricevimento dei suoi convitati..... e quante applicazioni, ancora, lasciamo nell'ombra.

Il *Telefon-Hirmondo* costituisce dunque una preziosa risorsa per la gente d'affari, perchè comunica le informazioni commerciali e i listini di borsa prima d'ogni altro organo della stampa ordinaria.

A tutti coloro che, in mancanza di tempo o di danaro, non possono assistere agli spettacoli d'opera ed ai concerti, fornisce audizioni musicali eccellenti e ad una tassa minima.

Ricchi benefattori ungheresi infine gli hanno trovato un nobilissimo uso: quello di distrarre gli ammalati degli ospedali di Budapest.

***

La rana viene comunemente considerata come un piccolo barometro naturale. Del resto, allevare in un boccale il piccolo batrace, fabbricargli la scaletta di legno che esso ascenderà secondo le ore o secondo le variazioni del tempo è una cosa assai divertente. Ma ciò facendo, la rana detta realmente delle predizioni meteorologiche?

Von Londenfeld, professore dell'Università di Czernowitz in Bucovina, ha voluto venir in chiaro della cosa col metodo sperimentale.

Una vasta gabbia vetrata, destinata a rinchiudere i batraci, fu provvista di una scala di dieci gradini numerati da uno a dieci, e dei punti di riferimento furono segnati sui vetri onde poter rapidamente valutare la posizione delle rane che non si trovassero sui gradini.

Il numero degli animali tenuti in osservazione era di dieci; ogni lettura di questo *barometro a ranocchi*, secondo l'espressione stessa del suo autore, si faceva così: moltiplicando il numero d'ordine di ogni gradino per il numero dei batraci che erano posati su questo, e addizionando questi prodotti parziali, si otteneva finalmente l'altezza del barometro: le indicazioni raccolte variavano dunque da 0 a (10 moltiplicato 10) 100.

In una nuova serie d'esperienze Von Londenfeld ha modificato alquanto le sue disposizioni primitive: egli si è servito di una vasta gabbia di tela metallica, di un metro di largo e di lungo, su due metri d'altezza, e questa volta i gradini furono venti.

Si ebbe cura poi di dare alle rane un abbondante ranzione di carne finamente triturata, attaccata per mezzo d'un spreppo ad un cordone liberamente pendente nella gabbia.

Le osservazioni venivano fatte nove volte al giorno, a due ore d'intervallo, fra le sei del mattino e le dieci della sera, dal professore stesso e dal suo inserviente di laboratorio.

Von Lendenfeld ha studiato successivamente, comparando le curve della posizione delle rane a quello degli strumenti che convenivano ad ogni caso particolare, l'influenza delle differenti condizioni meteorologiche. Per quanto riguarda la pressione atmosferica, su 48 giorni le curve hanno concordato 26 volte. Per i due giorni durante i quali è stata osservata la più bassa pressione barometrica (736 millimetri 5), la curva dei batraci è stata una volta alta ed una volta bassa. Per contro, durante i tre giorni di forte pressione, questo stesso valore è stato due volte elevato ed una volta debole.

Per ciò che concerne lo stato igrometrico fu notato che le curve hanno concordato 22 giorni, fornendo delle indicazioni contrario 26 volte.

Durante i 48 giorni che sono durate le osservazioni 19 sono stati piovosi. Per questi 19 giorni, ora, la curva delle rane è stata 12 volte al disopra o 7 volte al di sotto della media.

Si può dunque, con il signor Lendenfeld, concludere da questo esperienze che la pioggia non ha alcuna influenza sulla posizione dei batraci, e che la stessa cosa è pure per le altre condizioni meteorologiche.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Lo sciopero di Sardegna.

L'intervento del Governo.

Ci telegrafano da Cagliari, 22, ore 17,25:

Sparsasi la notizia che venivano inviati dei soldati ferrovieri a Mamoiada, una Commissione di scioperanti si recò dal prefetto a chiedere informazioni. Questi dichiarò che l'Autorità non disponeva per l'invio di ferrovieri, ma solo provvide a mandare sul luogo una compagnia di fanteria a tutela dell'ordine pubblico.

Gli scioperanti sono sempre calmissimi. E' atteso per stasera il conte Rebaudengo, consigliere d'amministrazione, per trattare circa la vertenza.

***

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,15:

Lo sciopero dei ferrovieri di Sardegna continua abbastanza calmo.

Oltre ad otto macchinisti ed ai fochisti della Brigata ferrovieri, il Ministero dei lavori pubblici, d'accordo con quello della guerra, ha mandato in Sardegna alcuni ferrovieri telegrafisti per poter riprendere l'esercizio sopra alcune linee.

Il Ministero degli interni, dal canto suo, ha dato opportune istruzioni per la sicurezza pubblica e la libertà del lavoro. Il Governo, comprendendo che il traffico, anche sulle ferrovie secondarie sarde, è un pubblico servizio di cui esso si deve preoccupare, ha disposto per la rintivizzazione dei treni, prescindendo dalle divergenze tra il personale e la Società.

Una conferenza alla Consulta per gli scioperanti di Genova.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,15:

Nel pomeriggio si è tenuta alla Consulta l'annunziata conferenza in contraddittorio per gli scioperanti di Genova.

Gli armatori erano rappresentati dal capitano Vaccaro, assistito dagli avvocati Fortis e Carcassi, gli operai dall'on. Chiesa, assistito dagli onorevoli Altobelli e Pellegrini. Funzionava da segretario il comm. Ciuffelli, capo gabinetto di Zanardelli, assistito dal cav. Pirelli, segretario del Gabinetto stesso.

Fu discussa per oggetto la rappresentanza delle parti in causa e dei poteri dei rispettivi difensori: cioè si trattò la questione se gli operai di bordo potevano intervenire in giudizio in persona dei rappresentanti delle loro Leghe.

Contestando gli avvocati degli armatori il diritto alle Leghe di essere rappresentate in questo dibattito, domani il ministro Zanardelli annunzierà la propria decisione sulla questione fondamentale discussa oggi; dopo di che si continuerà la discussione.

Gli scaricatori al lavoro.

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 16,30:

Grande affollamento di operai stamane nei punti di convegno per la chiamata al lavoro: Sottoripa, in via Milano e alla barriera della Lanterna.

La ripresa del lavoro avvenne senza alcun incidente. L'Autorità aveva disposto una straordinario servizio di vigilanza, ma tutto procedette col massimo ordine e le operazioni di scarico dai vapori e nelle chiatte vennero riprese colla solita febbrile attività.

Molti degli operai iscritti alla Lega cattolica e arrolati nelle compagne ritornarono, fra ieri e stamane, ai loro posti.

Alcune squadre della Lega cattolica furono però da varie ditte mantenute in servizio.

Gli scioperanti riammessi al lavoro erano stamane circa 1200.

Gli scioperi alle Manifatture tabacchi.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,15:

Da notizia giunta al Ministero delle finanze si desume che lo sciopero degli operai delle Manifatture di tabacchi resta localizzato alla sola Manifattura di Milano. Ma pare vicino l'accordamento anche per questa.

***

Ci telegrafano da Firenze, 22, ore 14,35:

Stamane gli operai e le operaie delle Manifatture tabacchi scioperarono, rendendosi solidali cogli scioperanti di Milano. Nella serata si riuniranno alla Camera del lavoro.

Oggi le sigaraie, dopo proclamato lo sciopero, rimasero nei locali delle Manifatture, ma domani questa sarebbe chiusa.

***

Ci telegrafano da Firenze, 22, ore 17,50:

Siccome le sigaraie non volevano abbandonare la Manifattura, la Direzione le minacciò di farle scacciare dalla forza; allora esse si decisero ad uscire, recandosi alla Camera del lavoro. Le scioperanti ascendono a 1400.

***

Ci telegrafano da Firenze, 22, ore 22,15:

Le sigaraie, adunate alla Camera del lavoro, approvarono, dopo una lunga e vivace discussione, un ordine del giorno col quale, dicendosi liete di aver dimostrato la loro simpatia e la loro solidarietà alle compagne milanesi, considerato che i lavoranti delle altre Manifatture del Regno non scioperarono, deliberano di riprendere domattina il lavoro, dichiarandosi però pronte allo sciopero ove non si annulsca allo richiesto delle sigaraie milanesi.

Sciopero all'Ospizio di S. Michele.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16,35:

Stamane si è manifestato un ristretto sciopero tra le lavandaie dell'Ospizio di San Michele. Esse chiedono un miglioramento nelle loro condizioni.

L'agitazione generale nel Bresciano.

Scrivono da Brescia, 22:

Oltre ai camerieri, ai telegrafonici, ai calzolai e ai parrucchieri, sotto gli auspici della Camera del lavoro si sono oggi ricoalti i fattorini, i ramai, i facchini, i postai e le filatrici.

Scopo di questo sciopero è quello, naturalmente, di imporre ai proprietari un aumento di mercede e una conseguente diminuzione di ore di lavoro.

Anche fra i commessi di negozio e di studio incomincia a serpeggiare del malcontento, e pur loro intendono, a quanto pare, di unirsi a questo movimento generale.

Leghe di contadini a congresso.

Ci telegrafano da Parma, 22, ore 14,20:

Oggi si radunarono a Congresso ben trenta Leghe di contadini. Presederà l'adunanza il deputato Albertelli. Essa è terminata ora nel massimo ordine.

Un Congresso socialista a Bardolino.

Ci telegrafano da Verona, 22, ore 15,45:

Oggi a Bardolino, presenti il deputato Todeschini e i rappresentanti dei Comuni del suo Collegio, si tenne il Congresso socialista. Fu proclamato sede del gruppo il paese di Caprino. Parlarono l'on. Todeschini e l'avv. Caperle. Questi fu richiamato dal delegato perchè invei contro gli autori del fatto di Berra.

Lo sciopero d'America continua.

Ci telegrafano da Nuova York, 22, ore 17:

Lo sciopero dei lavoratori del ferro continua, malgrado l'accordo concluso da Morgan con i fochisti.

La situazione è alquanto grave.

Disastro tranviario a Trecate.

Un morto, otto feriti.

Ci scrivono da Novara, 22:

Intorno a questo disastro, di cui fu già data nel numero di ieri la notizia sommaria, si hanno ora i seguenti particolari.

Domenica, 22 corrente, alle ore 15.20, la tranvia che da Vigevano viene a Novara, appena fuori del Comune di Trecate, percorrendo una curva, uscì dalle rotaie dalla parte destra della linea ferrata.

La macchina, dopo avere trascinato per un certo tratto il treno, si rovesciò dal lato sinistro arrestandosi sul terreno, opponendo così resistenza alle carrozze che venivano dietro, la prima delle quali andò in frantumi e quelle posteriori le si rovesciarono addosso.

Nel disastro rimase morta una donna, certa Ferrari, fittabile di Romentino: sette viaggiatori rimasero, chi più chi meno, gravemente feriti.

Il macchinista che guidava il treno, Saino Paolo, nell'urto che la macchina ebbe a subire rovesciandosi sul fianco fu colpito dal getto dell'acqua bollente che si rovesciò dalla caldaia e riportò gravissime ustioni. Il suo stato, per quanto grave, non presenta pericolo di vita.

Sulle immediate misure dell'Autorità — per quanto si è potuto sapere — pare che la tranvia non avesse velocità maggiore dell'ordinaria. Del resto è già la terza volta nello spazio di un anno, che in quello stesso punto occorre alla tranvia di deragliare. Pare quindi che la causa del disgraziato accidente debba ascriversi alla imperfetta costruzione della linea in quel punto.

Il macchinista Saino poi è ritenuto come un ottimo agente, ed è affatto escluso che la causa del disastro abbia ad ascriversi a colpa sua.

Lodi americane ai nostri emigranti.

Ci telegrafano da Nuova York, 22, ore 16.

La colonia italiana rileva con una certa meraviglia la tendenza straordinariamente favorevole degli americani verso i nostri immigranti, i quali vengono lodati con articoli pieni di benevolenza encomiandone l'ingegno, le attitudini ed il senno politico.

Il ministro Soveraz a Lisbona.

Lisbona, 22 *(Stefani)*. — E' giunto il ministro italiano Soveraz.

La sessione delle Cortes sospesa.

Madrid, 22 *(Stefani)*. — Il ministro Sagasta lesse alle Cortes un decreto che ne sospende la sessione. Non vi fu alcuna dimostrazione.

Tranquillità in Ispagna.

Madrid, 22 *(Stefani)*. — A Saragozza regna completa tranquillità. Essendosi riaperte le chiese, ieri si celebrarono le feste giubilari in Cuenca ed altri paesi senza disordini.

A Madrid ed a Cadice vi furono *meetings* repubblicani. Nessun incidente.

La peste a bordo d'un vapore inglese

Plymouth, 22 *(Stefani)*. — Il vapore inglese *Ormuz* proveniente da Sidney è giunto con due casi sospetti di peste fra l'equipaggio.

Echi del « crac » di Lipsia.

Il suicidio di un banchiere.

Berlino, 22 *(Stefani)*. — Il banchiere Ramice si è suicidato in seguito alle perdite subite pel fallimento della Banca di Lipsia. Ramice aveva girato un milione di marchi in tratte a quella Banca.

Navigazione.

Montevideo, 22 *(Stefani)*. — Il *Centro America* è partito per Genova.

Montevideo, 22 *(Stefani)*. — E' giunto il *Perseo*.

Rio Janeiro, 22 *(Stefani)*. — L'*Orsova* è proseguito per Genova.

New York, 22 *(Stefani)*. — Il *Frisia* è partito per Genova.

La vita che si vive

Una nemica degli uomini.

L'altro giorno a Vienna, in età di 75 anni, moriva una certa signorina Maria Irrgany, la quale è stata per un buon quarto di secolo una delle più accerrime nemiche del sesso maschile che mai siano apparse sul globo terracqueo.

Finchè la signorina Maria fu nel fiore degli anni e poteva ancora avere la speranza di trovarsi un marito, sul conto del sesso forte certo non la pensava così. Ma, pur troppo, la carriera al..... *proce* non per tutti i venti distretti di Vienna non venne coronata da alcun successo, e invana la Diana riuscisse per altro trent'anni tese le sue reti.

Giunta all'età di cinquant'anni, però, fu giocoforza alla signorina Maria Irrgany di abbandonare il suo *sport* favorito. E fu allora che nell'animo della zitellona si manifestò una vera rivoluzione sentimentale e divenne una nemica giurata degli uomini.

Quest'odio, per vero, fondato e legittimo, la signorina di tre quarti di secolo mantenne fino all'ultimo momento di sua vita. Infatti, abbandonando questa valle di lagrime e di carestia di mariti, Maria Irrgany lasciò detto che nessun uomo dovesse accompagnarla all'ultima dimora.

I funerali ebbero appunto luogo ieri. Il corteo funebre, movendo dall'abitazione nella Borgasse alla chiesa parrocchiale di Lechtenthal, era formato di centinaia di gonnelle. L'unico rappresentante del sesso maschile era il prete, ma, naturalmente, in sottana pur quello!

Gli odiati cultori non si poterono scorgere che ai lati delle vie per cui passava il mulichio corteo, tra la fitta folla di curiosi che faceva ala.

Al Cimitero centrale, quando la bara venne calata nella fossa, la presidentessa della *Jungfrauenverein* (Associazione delle vergini) tenne un discorso d'occasione. Essa rilevò le virtù della signorina Irrigany, e concluse con una specie di filippica contro gli uomini, accusandoli, fra altro, di esercitare una diabolica suggestione sulle povere donne per trarle al peccato!

***

Spirito d'oltre tomba.

In una baracca della famosa fiera annuale marsigliese si può assistere ad uno strano spettacolo: là vi sono allineate tutte le teste dei rivoluzionari celebri ghigliottinati ed un meccanismo impone le fa parlare. Ogni personaggio ha la sua sentenza espressa *prima del suo accidente* sull'opera della ghigliottina, ed il meccanico glie ne fa pronunziare un'altra dopo morte.

Ecco qualcuno di questi *Avanti* e *Dopo* originali:

I. « Preparandolsi bene è poca cosa. Si ricade col sono alla natura! »
Saint-Just.

II. « Io mi era ben preparato e, malgrado tutto, decisamente avrei amato meglio un altro sesso. »
Saint-Just.

I. « Bengre de bougre! Non si ghigliottina mai abbastanza! »
Hébert.

II. « Riflessica fatta, avrebbero potuto scovare prima di me. »
Hébert.

I. « Dell'audacia! ancora dell'audacia! sempre dell'audacia! »
Danton.

II. « Certamente abbiamo dell'audacia, ma in questo modo è troppa! »
Danton.

I. « La rivoluzione è la mia carriera! »
Vergniaud.

II. « Oh! avessi potuto essere un portatore d'acqua! »
Vergniaud.

I. « Quattrocento mila teste! »
Marat.

II. « Io non ho detto quattrocento mila « una! »
Marat.

***

La penultima.

Fra due vicine.

— Sento, signora Sabina, che suo marito ha due rivoltelle, una carabina ed una sciabola, caso mai i ladri assalissero la casa.

— Le avevo, signora Veronica, ma i ladri vennero l'altra notte e li rubarono.

L'ultima.

Il maestro: Anonimo vuol dire senza nome. Scrivete ora una frase in cui indichi che voi sapete usare questa parola.

Il piccolo scolaro: Il mio fratellino, nato ieri, è anonimo.

io per tutti.

Il deputato Mazza insultato.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 23:

Da tempo esistevano dei personali rancori fra il deputato Mazza e certo Talentino, tanto che corse anche fra essi una sfida, la quale però fu accomodata. Oggi mentre l'on. Mazza pranzava al ristorante, reduce da Firenze, il Talentino lo investì e corsero fra loro pugni e schiaffi. Le guardie ed i commensali li divisero. Si dice che la cosa avrà seguito.

Ancora la vendetta d'un vaccaro.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 22,45:

Oreste Giobbi, autore della strage di cui vi telegrafai oggi, fu arrestato ad Albano, presso una famiglia amica, dove si era ricoverato.

Un nuovo caso di vaiuolo a Verona.

I provvedimenti del Consiglio sanitario.

Ci telegrafano da Verona, 22, ore 21,25:

Fu denunziato un altro caso di vaiuolo a Ronco. I vaiuolosi essendo stati trasportati in un ospedale sito nella frazione di Scardevara, gli abitanti della frazione stessa si recarono ieri al Municipio di Ronco per protestare.

Il Consiglio provinciale sanitario, riunitosi stasera, deliberò di rimettere in vigore, nelle località infette dal morbo, la rivaccinazione, e di invitare il Comune di Verona a costruire un lazzaretto.

Tre tranvie elettriche a precipizio.

Quindici feriti.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 15,55:

La tranvia elettrica Napoli-Aversa, carica di passeggiori, stamane alle 8 prendeva una corsa precipitosa nella discesa presso il manicomio di Capodichino. Il manovratore cercò di frenarla, ma i freni non agirono causa l'inaffiamento della strada e la tranvia scendeva all'impazzata per la china rapida. I passeggeri ne furono spaventatissimi; alcuni, temendo che la tranvia fosse per frantumarsi, si buttarono dai finestrini riportando contusioni e ferendosi.

Altre due tranvie, che venivano alla distanza di venti minuti, si davano anche a vertiginosa corsa ed investirono alcuni carri carichi di paglia e di legname, sfracellandoli.

Una quindicina di persone ferite furono ricoverate negli ospedali di Pellegrini e di Loreto.

Violento temporale a Milano.

Una vittima del fulmine.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 16:

Stamane, verso le ore 9, un violento temporale si abbattè sulla città. Molti fulmini caddero. Uno di questi colpì ed ammazzò un inaffiatore stradale mentre transitava sui bastioni di Porta Genova. Molte strade sono allagate.

Le vittime di un fulmine nel Veronese.

Ci telegrafano da Verona, 22, ore 18,45:

Oggi a Pozzolengo, durante un forte temporale, un fulmine investì nel pomeriggio. Cinque rimasero gravemente ferite; la sesta, certa Masotti, morì.

Il figlio del generale Rogier annegato.

Ci telegrafano da Cagliari, 22, ore 17,25:

Lo studente Guido Rogier, figlio del generale Rogier, comandante la Divisione, mentre si bagnava nello stabilimento, veniva colpito da un accesso di epilessia ed annegava miseramente. Accorse tosto il padre, ma troppo tardi. Ne seguì una scena assai straziante.

Uno studente suicida.

Ci telegrafano da Pavia, 22, ore 20,35:

Giovanni Mariani, d'anni 19, di Dervio (Como), studente del sesto anno di medicina in questa Università, si suicidava con un colpo di rivoltella alla bocca, per non avere, a quanto pare, superati gli esami.

Un suicidio a bordo.

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 13,30:

Oggi, provenienti da Buenos Aires, giunse in porto il piroscafo *Siria* con 1054 connazionali rimpatriandi. Durante la traversata vi furono a bordo alcuni ammalati di malattie comuni.

Il passeggiere Luigi Bocca si suicidò il giorno 16 lanciandosi in mare.

Fermato il vapore per tentarne il salvataggio, ad onta delle pronte ricerche fatte, non fu possibile di rintracciare il disgraziato, che era stato immediatamente travolto dalle onde.

Uno sconosciuto sotto ad un treno.

Ci telegrafano da Ferrara, 22, ore 22,30:

Stamane uno sconosciuto si gettava sotto il treno numero 172, proveniente da Bologna, rimanendo sfracellato.

Fino ad ora non fu possibile identificare il suicida.

REATI E PENE

Un episodio dei fatti di maggio DI MILANO.

Una perquisizione al Convento di Monforte.

(Corte d'Appello di Torino).

Il 26 marzo 1899, nel giornale *La Nuova Terra*, periodico socialista di Mantova, veniva pubblicato un articoletto dal titolo: « L'eroe della breccia », nel quale, prendendosi a protesta i dolorosi e non ancora lontani fatti di Milano, si narrava, con intenzione oltraggiosa e con velenosa ipocrisia (usiamo le parole dette più tardi dal magistrato giudicante), che un ufficiale del 19.o fanteria, nel marzo 1899 di stanza a Mantova, era passato, in quei giorni dolorosissimi, per la breccia del convento di Monforte con un drappello di soldati armati fino ai denti, impugnando la rivoltella e portando il terrore tra quei poveri frati inermi. L'articolista che chiamava i soldati i *regi*, concludeva ch'era triste cosa dover sopportare che quell'ufficiale fosse capito in quelle mura che accolsero un dì il gran Sordello, reduce dai trionfi dei mille tornei e delle mille epiche lotte. Il nome dell'ufficiale non era fatto; ma presto si comprese aver voluto lo scrittore invelenire contro il sottotenente Ghisanni, che appunto erasi trovato in quelle funeste giornate a Monforte. Nondimeno, poichè il pistolotto socialista non designava precisamente l'ufficiale, e poteva lasciare gravi mandante il presidio, comm. Ludovico Barbieri, inoltrò querela a nome di tutto il 19.o reggimento fanteria, che si vedeva esposto in quello scritto all'odio ed al disprezzo pubblico. La querela fu accolta, e tal Silvestri Diringhelli venne riviato a giudizio quale gerente responsabile del foglio socialista. Si aprì così a Mantova il relativo processo, che destò molto rumore e che ebbe per risultato la completa ed irrefutabile prova della insussistenza d'ogni accusa mossa al sottotenente Ghisanni e la condanna ad un anno e due mesi ma proporzionale aumento di espiazione cellulare al gerente Silvestre Diringhelli, un povero calzolaio.

Furono allora di somma importanza e di sommo interesse le deposizioni del sottotenente Ghisanni e del padre Isaia, monaco di Monforte. Il primo affermava di avere ricevuto l'ordine dai suoi superiori di fare una perlustrazione nel convento. Non trovando altro modo d'entrare, poichè le porte erano state barricate, fece passare i suoi pochi uomini, che avevano le armi scariche, ma la baionetta ignastata, per la breccia già da qualche giorno praticata. Egli era alla testa, ma con la rivoltella nella guardina e la sciabola nel fodero. Lasciò i soldati fuori nel cortile e solo entrò nel convento, che era deserto. Incontrò un monaco zoppo, che mal si reggeva sulle grucce, il quale, tutto sparuito, credeva in una nuova invasione. Riconfortatolo, il sottotenente lo esortò ad accompagnarlo nella perquisizione, al che il frate acconsentì dopo essersi raccomandato a Dio.

Nel monastero regnava la più squallida solitudine: le celle erano vuote. In una sola un vecchio frate era adriato degente sul lettuccio. L'ufficiale a quella pietosa vista si tolse il kepì, rispettoso, così che il povero monaco si drizzò a sedere sul giaciglio e benedisse il giovane militare. La perquisizione riuscì infruttuosa ed il sottotenente, dopo avere ringraziato la sua guida, uscì dal convento con i suoi soldati, che non avevano messo piede nemmeno negli androni. Frate Isaia non ha assistito alla scena; sa che molte perquisizioni s'erano fatte dopo il giorno in cui le mura del convento erano cadute sotto i colpi del cannone, ma mai gli ufficiali comandati a quei servizi s'erano mostrati sgarbati, violenti e tanto meno crudeli. Anzi, così ed i soldati fraternizzavano coi frati loro offrendo cibi e bevande. All'epoca che il tenente Ghisanni entrò nel convento, non vi erano rimasti che tre monaci. Lo sciancato reggentesi sulle grucce, il povero vecchio malato che poi morì, ed un altro frate pure infermo. Gli altri monaci ed i poveri ricoverati erano stati tradotti in prigione. Mai non fu detto dai superiori che il giovane ufficiale avesse impugnata la rivoltella ed avesse da smargiasso scorrazzato per il convento disseminando il terrore per le celle..... vuote.

Di fronte a queste schiaccianti testimonianze, il Tribunale usò la meritata severità contro il giornale diffamatore, il quale aveva anche aggiunto che l'ufficiale, per le sue prodezze, aveva ottenuto dal Governo una gratificazione.

Dimostrata il tenente Ghisanni come quella somma, accusata dal foglio socialista come una ignominiosa gratificazione, altro non fosse che una indennità di equipaggiamento, e come le altre imputazioni mossegli fossero state architettate dall'articolista su famigliari e scherani, convenuti fatti in una persona tra persone creduto amiche.

La Nuova Terra, colpita da così grave sentenza, appellò, e la Corte di Brescia deliberava non trattarsi di diffamazione, ma di ingiuria atroce, e quindi doversi il giornale sfuggire alla pena per effetto dell'amnistia.

La Cassazione, cui ricorse il Pubblico Ministero, si mosse acerba critica alla sentenza di Brescia, la si cassò e si rinviò il gerente Diringhelli alla Corte d'Appello di Torino, la quale, dopo una lotta discussione, confermava la sentenza di Mantova, ritenendo esistere nel reato scritto alla *Nuova Terra*, reato di molta gravità, tutti gli estremi di una diffamazione scientemente e maliziosamente voluta.

Presidente: Martini; Pubblico Ministero: cavaliere Celli; difensore: avv. Sacchi; cancelliere: Ternari.

Cini.

Il processo Baller pel « Circolo Caprissi ».

Sappiamo da fonte attendibilissima che il processo a carico di Baller pel duplice assassinio al Circolo *Caprissi* non avrà corso, poichè per ora non si sono potute assodare circostanze precise ed esaurienti che possano confermare la convinzione morale della cittadinanza.

Nondimeno l'istruttoria rimane sospesa, e potrà essere riaperta appena sopravvengano prove più sicure che non le presenti confessioni del condannato, da qualche foglio preso sul serio.

Cini.

La tragedia amorosa di Rosta.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza pomeridiana del 22.

La sentenza.

I giurati ritennero Emanuel Michele Denis colpevole dei reati ascrittigli dall'accusa. Si dissero convinti ch'egli avesse voluto uccidere tutte le persone contro cui sparò; ma gli concessero però le attenuanti per lo stato d'animo in cui si trovava nel momento che compiva l'eccidio.

In base a tale verdetto la Corte, fatto il cumulo delle pene, lo condannava a trent'anni di reclusione.

Denis ascoltò con qualche commozione la sentenza; prima che i carabinieri gli ponessero le manette alzò gli occhi al cielo, e mormorò quasi con umiltà:

— Sia fatta la volontà di Dio!

Cini.

Il processo dello strangolatore.

(Corte d'Assise di Torino).

Questa mattina principia il processo contro Lelio Cibrario, il giovane strangolatore della propria zia. Non ripetiamo l'atto d'accusa più volte da noi riassunto. E' giovevole solo rammentare che il Lelio Cibrario si è dimostrato non solo abile nel difendersi dalle fattegli imputazioni, ma tentò di togliersi il grave pondo della responsabilità, ordendo una sottile e ponderata calunnia contro un altro pregiudicato suo amico, tale Coda-Zabet, facendo una così minuta narrazione di particolari da trarre in errore la giustizia e far procedere contro di questi. Le risultanze processuali terminarono coll'assoluzione del Coda e col rinvio del Cibrario alle Assise per calunnia oltrechè per omicidio. Allora il Cibrario in carcere tentò qualche piccolo atto stravagante per simulare una pazzia, a cui però nessuno volle credere. Fu allora che il Cibrario si decise a confessare. Nondimeno, ad udire dire, pare che l'imputato non sarà nè troppo docile nè troppo facile a subire l'imputazione, e che si preparò una difesa che in qualche parte potrà essere vigorosa. Da... ogni edizione un particolareggiato re...

Il processo dei battellieri di Carloforte.

Ci telegrafano da Cagliari, 22, ore 17,25:

Nell'udienza odierna depose il cav. *Ferrari*, direttore della miniera di Malfidano. Egli disse che era impossibile procedere d'accordo colle Leghe dei battellieri, perchè queste imponevano sempre nuove pretese. Il teste deplorò che il dott. Cavaliera si rifiutasse a provvedere al riconoscimento giuridico delle Leghe; però aggiunse che la Società ha stima di lui.

Il ricorso del gerente del "1799" in appello.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 22:

Il gerente del *1799* ricorse in Appello per tutte le ordinanze protestate dalla Difesa e per la sentenza, sostenendo che per molti addebiti si era raggiunta la prova.

Marco Praga contro l'*Italia del Popolo*.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 16,10:

Oggi, davanti alla terza sezione del Tribunale, venne discussa la causa intentata da Marco Praga contro l'*Italia del Popolo*, che lo aveva accusato di commerciare in commedie straniere a scapito delle produzioni italiane.

Il Tribunale, accogliendo la tesi del Pubblico Ministero, che ritenne trattarsi d'ingiuria, ha condannato il gerente dell'*Italia del Popolo* a trecento lire di multa.

Sosteneva le ragioni del Praga l'avv. Ferraris.

Nuovo maestro.

Ci scrivono da Vercelli, 22:

Ottennero la licenza complementare alla nostra R. Scuola normale femminile Rese Stampa le signorine: Bertotti Rina, Besozzi Fellenia, Bosenotti Ida, Calandra Maria, Carrera Semplicina, Consalia Maria, Cristino Caterina, Degiulio Maria, Falletti Virginia, Fara Maria, Fava Camilla, Ghiglione Agnese, Guerzo Severina, Locarni Luigina, Margaroli Margherita, Minola Ida, Operti Amelia, Ragazzi Maria, Rocca Felicita, Sesia Ida, Trischetto Emma.

Ottennero la licenza normale le signorine: Agliotti Clotilde, Alasio Matilde, Arnaudi Felicina, Caligaris Clementina, Cerosa Beatrice, Curtico Beatrice, Cristiana Angela, Dapeiri Maria Antonietta, Dorati Albertina, Fara Ida, Ferraro Maria.

Grandinate sul Circondario.

Ci scrivono da Vercelli, 22:

Un furioso temporale ieri l'altro si scatenò su Vercelli e circondario, devastandovi i raccolti con una non meno furiosa grandinata.

La grandine cadde a Fontanetto Po, ed Alice Castello, a Livorno, a Crescentino, a Palazzolo, a Trino, a Rosasco, a Lignana, a Tricasino, a Santhià, a Carisio, a Cascine San Giacomo, a Buronzo, a Villarboit Biellese e a Salussola.

SPORT

Alla conquista dell'aria.

Il parere di un areonauta sull'esperimento di Santos-Dumont.

I risultati soddisfacenti, se non la riuscita completa, degli esperimenti di Santos-Dumont a Parigi hanno eccitato ovunque una viva curiosità e presso taluni un vero entusiasmo. A quali innovazioni, a quali perfezionamenti devo Santos-Dumont il suo successo?

L'ingegnere Armengaud, uno dei fondatori della Società di navigazione aerea di Parigi, e competentissimo in tutto ciò che concerne l'areostatica, interrogato a questo proposito, rispose così:

« Ho seguito attentamente tutti i tentativi che sono stati fatti per cercare di risolvere questo difficile problema della dirigibilità dei palloni. Per dovere professionale ho dovuto studiare i numerosi brevetti d'invenzione che sono stati, in Francia ed all'estero, a questo soggetto distribuiti. Mi si domanda assistere a quali innovazioni ed a quali perfezionamenti Santos-Dumont debba l'esito del suo esperimento, che, per dopo i notevoli lavori di Renard e Krebs, segnano un gran passo innanzi verso la conquista dell'aria.

« Io non conosco dei diversi tipi di areostati successivamente studiati e costrutti dal giovane e audace areonauta che le descrizioni sommarie state date dai giornali. D'altronde, se pure avessi potuto aver notizia esatta dei meccanismi particolari che caratterizzano l'apparecchio aereo con cui Santos-Dumont ha potuto eseguire le meravigliose evoluzioni onde siamo stati testimoni, mi guarderei bene dallo svelarli senza averne avuto il consenso del suo inventore.

« Posso dire, però, che ciò che ha colpito è la facilità con cui, inclinando a volontà il suo areostato, egli può comodamente tuffarsi ed elevarsi nell'atmosfera e condurlo in tal modo all'altezza degli strati più favorevoli, facendo le correnti che gli arrecherebbero contrario.

« Mi sembra che sia sorprendente in virtù di questa direzione *orizzontale*, vale a dire di un piano verticale combinato colla manovra del suo timone, che l'abile ingegnere può orientare il suo apparecchio in tutte le direzioni, e così prendere terra colla più grande facilità. Se nell'esperimento di sabato gli è fallita la discesa al ritorno è, sembra, a causa di un'avaria sopravvenuta al motore.

« Ma è questo un difetto che gli sarà facile rimediare, ed io sono convinto che quand'egli rincomincerà la sua escursione aerea potrà soddisfare i termini del concorso organizzato dall'Aéro-Club e riportare il premio offerto da Deutsch.

« La seconda questione che si presenta è come mai Santos-Dumont, con degli espedienti che sembrano semplicissimi, sia per ottenere il successo, quando altri, ed ancora recentemente il barone Zeppelin in Germania, hanno fallito con mezzi più potenti e con spese di somme considerevoli.

« E' questo punto che ora io intendo schiarire.

« Anzitutto, ed io lo rilevo ogni giorno, conviene tener ben distinti l'invenzione industriale e la scoperta scientifica. Mentre il dotto osserva, calcola ed esperimenta, senza preoccuparsi delle conseguenze dei suoi studi e d'ogni idea di lucro, l'inventore tien presente sovra ogni cosa il risultato pratico a cui diritto allo scopo. Per risolvere il problema che si è proposto egli guarda piuttosto intorno a sè che dentro di sè; esamina i procedimenti, gli apparecchi che sono impiegati in altre industrie, e si ingegna di applicarli in vista del progetto che ha in mente. In altri termini, l'inventore combina dei elementi conosciuti per raggiungere il fine che si è proposto, ed è in queste combinazioni appunto che l'immaginazione ma si esercita e giunge realmente a creare.

« Mentre Enrico Giffard, nella sua celebre ascensione, tenne la forza motrice del suo areostato dal vapore, e Renard e Krebs ricorrero all'elettricità, Santos-Dumont ricorse al motore a petrolio; marvaglioso motore questo che sintetizza tutti i fenomeni della termodinamica e permette oggi di possedere, sotto il più piccolo volume, la forza meglio appropriata ad un areostato dirigibile.

« Altri inventori hanno certamente pensato ad un motore a gas prima di Santos-Dumont, ma per le trasformazioni speciali che egli vi ha introdotte e le proporzioni da lui dategli è riuscito a formare [illegible] che rivelano tutte le condizioni di equilibrio, di stabilità, di snellezza che esplicano il suo successo.

« Quando si studia la genesi delle invenzioni si può rilevare che quelle che hanno trionfato sono state preceduto da tentativi che sono stati come i precorritori o le tappe del progresso compiuto.

« Ora, per quanto riguarda l'aria, la sua conquista, dopo tanti tentativi, può considerarsi come assicurata.

« E vedendo l'ornstato di Santos-Dumont ovoleare nell'atmosfera io pensavo — conclude Armengaud — di vedere un pesce gigantesco che, abbandonate le onde pesanti del mare, si fosse slanciato alla signoria dello spazio. »

Ciclismo.

Le corse ciclistiche a Milano.

La prima serata.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 0,30:

Un pubblico numerosissimo accorse stasera all'ippodromo del Trotter, dove, sulla pista in cemento di 666 metri, si disputarono le prime gare serali ciclistiche indette dalla Società « Forza e Coraggio ».

La pista era illuminata da 42 lampade ad acetilene, che sviluppano una potenzialità di luce di più di 30,000 candele.

Ecco i risultati delle gare:

Gran premio Milano (prof. internazionale, m. 1000)
Battorie.

Prima batteria: 1.o Restelli, 2.o Cornet.
Seconda batteria: 1.o Dri, 2.o Kudola.
Terza batteria: 1.o Tommaselli, 2.o Carapezzi.
Quarta batteria: 1.o Feca, 2.o Keiser.
Quinta batteria: 1.o Heller 2.o Ferrari.

Stasera avranno luogo le semi-finali.

Premio Società (batterie a finale), dilettanti corridori della « Forza e Coraggio » (m 1200).

Divisione: 1.o Brunoni, 2.o Ghirardelli, 3.o Negher.

Premio delle Stazioni (batterie), prof., m. 1200.

Prima batteria: 1.o Kudola, 2.o Heller.
Seconda batteria: 1.o Boisseau, 2.o Keiser.

Stasera si disputerà la decisiva.

Le rivincite in America.

Ci telegrafano da New York, 22, ore 15:

Ieri sera sulla nostra pista si disputò un'importante gara internazionale di bicicletta professionisti (velocità). Risultò 1.o Guscyne (inglese), 2.o Cooper (americano), 3.o Taylor, 4.o Freeman.

— Stamane a Veilsburg si disputò un *match* fra Taylor e Guscyne. Il negro valente vinse facilmente.

Le corse a Colonia e Berlino. Vittorie italiane.

Ci telegrafano da Colonia, 22, ore 11,20:

La riunione serale di ieri riuscì molto interessante. La gara decisiva dei professionisti fu vinta dal tedesco Arend; seguirono: 2.o Huber, 3.o Senfl, 4.o Heller.

Nella corsa dei dilettanti gli italiani trionfarono. Brunoni, di Bergamo, vinse facilmente; il milanese Mezzo si piazzò buon secondo.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (27)

EVA VITTORIOSA

ROMANZO

di PIETRO COULEVAIN

Carlo Beauchamp e la zia Sofia, quando seppero della risoluzione d'Elena, la biasimarono energicamente. Carlo, che era l'indulgenza in persona, aveva, fin dal primo momento, provato una profonda antipatia pel conte Sant'Anna. Presto s'era accorto che quel giovane faceva la corte a sua sorella. Era abituato a vederla circondata d'ammiratori, ma le attenzioni del conte romano gli spiacquero e se ne sentì quasi offeso.

— Guardati, — disse un giorno ad Elena; — quel conte non m'inspira fiducia..... Gli europei si credono tutto permesso con una donna civetta..... e tu lo sei, terribilmente!

— Non temere, n

***

Ci telegrafano da Senlis, 22, ore 18,30:

Le corse avrebbero dovuto aver luogo oggi all'ippodromo di Chantilly, ma furono rinviate a domani per il cattivo tempo.

Corsa preferenziale: 1.o Daugis, 2.o Gentel, 3.o Van den Boer (reduit).

Gran fondo: 1.o Georgelin-Durand, 2.o Daugis-Guignard.

Arti e Scienze

Le prossime nozze di Tina di Lorenzo.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 22:

Tina Di Lorenzo annunciò ieri sera ad alcuni amici, che si erano recati a salutarla dopo la rappresentazione dell'ultima recita della stagione, che il suo matrimonio con Armando Falconi sarà celebrato a Livorno in sul principio d'agosto.

I testimoni della sposa saranno Flavio Andò ed il critico Edoardo Boutet.

Lo sposo avranno carattere di grande intimità.

Una «comunée» artistica. — Stamattina hanno lasciato la nostra città i concertisti professori Cesare Molar (violino), Gino Alessandri (violoncello), Ercole Pifferi (violino) e Ignazio Russo (pianoforte), diretti ad un viaggio artistico, che si estenderà alla Svizzera, Germania, Russia ed Inghilterra.

Dei due primi, giovanissimi, si occupò con elogio la *Stampa* nei resoconti sui saggi del nostro Liceo.

Auguri.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1196

Per la Messa funebre popolare
in memoria di re Umberto I.

Ieri sera nella sala delle Congregazioni, al palazzo municipale, ebbe luogo un'adunanza della Commissione di pubblicità per udire i progetti che le diverse Commissioni hanno già ultimati per la grande funzione popolare funebre per domenica, 28 corrente, in piazza Gran Madre di Dio.

E prima di tutto la Messa funebre comincerà alle ore 9 precise e non durerà che venti minuti.

Tutta la via Po, la piazza Vittorio Emanuele I e la piazza Gran Madre di Dio saranno parate a lutto, invitando all'uopo i cittadini a concorrervi, mettendo drappi neri ai balconi ed alle finestre.

All'imboccatura di piazza Vittorio, verso via Po, verrà innalzata una gran targa. Quindi tutto intorno alla piazza sorgeranno antenne e pennoni con esterni corone verdi, stemmi di Casa Savoia e bandiere nazionali abbrunate.

All'entrata del ponte in pietra, che durante la funzione sarà lasciato completamente sgombro, si ergeranno due colonne.

I parapetti saranno parati a lutto.

Sulla piazza della Gran Madre di Dio, verso la via Moncalieri ed il corso Casale, verranno eretti due grandi palchi, di metri 32 ciascuno, per le Autorità e per gli invitati speciali.

Le visuali dei palchi saranno fatte in modo da vedere l'altare, collocato il più alto possibile e decorato a grandi panneggiamenti in nero ed oro.

Il catafalco sorgerà in modo da collegarsi benissimo col monumento che si trova davanti al tempio e coll'altare.

Sulla scalea della chiesa vi saranno i posti per le primarie Autorità. Sul poristilio la Scuola di canto corale salesiana.

Saranno rappresentati alla funebre cerimonia i parroci della città, le Collegiate e le Associazioni religiose. Tutte le campane daranno i rintocchi di rito.

Interverranno alla funzione due Brigate di fanteria, quindi reparti di cavalleria, di artiglieria e genio col comandante del Corpo d'armata e l'ufficialità del presidio.

Le truppe di fanteria saranno schierate in piazza Vittorio, in due colonne, colla fronte verso la piazza Gran Madre di Dio. Fra una colonna e l'altra si avrà uno spazio di 16 metri circa. Nelle curve della piazza verranno collocati due squadroni di cavalleria, appiedati.

Il pubblico avrà posto in piazza Vittorio e lungo la via Po.

Durante la funzione sarà proibita la circolazione dei veicoli in via Po e nelle piazze Vittorio e Gran Madre di Dio.

In quest'ultima piazza funzione il servizio d'onore due compagnie di fanteria.

Le Autorità civili avranno posto a destra del catafalco; gli ufficiali a sinistra.

L'avv. cav. Panié, prima di sciogliere l'adunanza della Commissione di pubblicità, annunciò che i giardinieri Bosio Giorgio e Chiara Giorgio di Trofarello presteranno gratuita l'opera loro per una corona di fiori freschi di due metri di diametro, che sarà portata la mattina del 28 corrente da quattro uomini, a braccia, da piazza Carlo Alberto — nuovamente il corteo delle Associazioni — alla piazzetta della Gran Madre di Dio. Ivi verrà deposta ai piedi del catafalco.

Agli angoli del catafalco prenderanno posto le quattro bandiere dei reggimenti di fanteria e lo stendardo di cavalleria, accompagnati sul luogo da una scorta d'onore.

Alle 8,30 si formerà in piazza Carlo Alberto il corteo delle Associazioni, che si recherà poscia, per via Po, in piazza Gran Madre di Dio.

Dalle 8 alle 8,30 tuonerà il cannone dal Monte dei Cappuccini.

Il segnale della Messa sarà dato dalla fanfara delle scuole municipali e ripetuto dalle fanfare militari.

Verso via Napione due Musiche militari insieme alla Banda municipale, suoneranno sotto la direzione del maestro Vaninetti.

La Mediterranea accorderà pei biglietti di viaggio il ribasso del 50 0/0, limitatamente però alle stazioni del raggio di 70 chilometri, esclusi quelli distanti meno di 25 e la linea Torino-Pinerolo, i cui biglietti sono normalmente a prezzo ridotto.

Il Municipio di Torino provvederà a dare ospitalità gratuita ai rappresentanti delle Associazioni che verranno da fuori la sera del 27 corrente; una Commissione apposita dirama inoltre una circolare di invito ai sindaci del nostro circondario, cui sarà assegnato un posto speciale nella piazzetta della Gran Madre.

Venerdì sera, 26 corrente, si radunerà per l'ultima volta a palazzo municipale il Comitato generale per la messa in suffragio dell'anima di re Umberto.

Il sindaco senatore Casana, presidente, farà una breve relazione.

Le Ferrovie del Mediterraneo accorderanno il ribasso del 50 0/0 ai biglietti d'andata e ritorno rilasciati da stazioni lontane da Torino un dato numero di chilometri.

Il Municipio darà alloggio alle Associazioni che verranno di fuori per assistere alla Messa funebre popolare.

Ai sindaci che interverranno alla funzione verrà dato un posto riservato.

L'agitazione dei [illegible]tori di Torino.

La sera del 25 corrente [illegible] un pubblico Comizio promosso dalla Commissione della Federazione generale italiana fra gli operai delle arti edilizie, si sono votati due memoriali compilati dalla Commissione stessa e destinati ad essere presentati ai capimastri.

Nel primo memoriale si contengono le condizioni da attuarsi provvisoriamente, cioè per l'anno in corso, e si stabiliscono i minimi di tariffa di salario ad ora per tutte le categorie di operai nelle seguenti misure:

Riquadratori in rilievo cent. 45; pontonieri, 40; muratori, 50; apprendisti riquadratori, 35; apprendisti muratori, 25; calcinai, 35; bedilanti, 30; lavoranti, 25; garzoni, 15.

Le altre condizioni sono le seguenti:

1. Per i lavori di fognatura, posa a galleria cemento del 25 per cento, con l'orario stabilito pei lavori di galleria;

2. Le ore straordinarie saranno pagate il doppio della tariffa ordinaria; sono considerate ore straordinarie quelle fatte fuori dell'orario regolare nei giorni feriali e quelle dei giorni festivi contemplati nel calendario civile, compreso il 1.o maggio;

3. La paga agli operai dovrà essere fatta nel cantiere ogni sabato sera;

4. I lavori fuori cinta daziaria, eseguiti a distanza minore di un chilometro dalla cinta stessa, saranno pagati con l'aumento del 25 per cento;

5. L'operaio assunto al lavoro, anche in caso di cessazione temporanea, dovrà compiere l'intera giornata, pagata a tasse di tariffa; passato tale termine, in caso di licenziamento, l'operaio avrà diritto a tutte le giornate di lavoro sino al sabato sera.

L'operaio non potrà essere licenziato, qualunque sia la categoria a cui egli appartiene, se non al sabato sera, salvo i casi giustificati; in caso contrario egli avrà diritto alla retribuzione sino a settimana compiuta.

In caso di perdita di tempo lungo la settimana per deficienza di materiale, l'operaio dovrà sempre venire retribuito a base di tariffa, senza diritto all'Impresa di scemparla la forza maggiore.

L'operaio, per aver diritto a retribuzione, non dovrà, sotto nessun pretesto, associarsi dal cantiere, tranne si a disposizione per tutti i lavori comandati, purchè siano nel limite delle sue forze e capacità.

Le giornate invernali non potranno aver durata minore di ore 7;

6. L'Impresa dovrà tenere nel cantiere, a disposizione degli operai, una cassetta di medicinali per i soccorsi d'urgenza in caso d'infortunio.

Dovrà in ogni cantiere essere a disposizione degli operai un conveniente ripostiglio per la custodia degli abiti.

Gli operai muratori, nel compilare questo memoriale di proposte di tariffe provvisorie, partirono dal concetto di non volere nell'annata corrente reclamare maggiori miglioramenti di salario per non recare danno alle Imprese in corso. Ma per l'anno venturo, alla ripresa dei lavori edilizi, gli operai, basandosi sulle medie di salario esistenti in altre città d'Italia, intendono che venga attuata la seguente nuova tabella di salario minimo ad ora:

Riquadratori in rilievo cent. 50; pontonieri, 45; muratori, 40; apprendisti riquadratori, 35; apprendisti muratori, 30; calcinai, 40; bedilanti, 30; lavoranti, 25; garzoni, 16.

Le condizioni supplementari sono identiche alla prima proposta provvisoria.

Come si disse, ambi questi memoriali vennero o saranno presentati ai capi-mastri, e fra pochi giorni si conoscerà l'esito delle iniziate pratiche in un prossimo Comizio.

Ancora dal conflitto
fra guardie municipali e carrettieri.

La sentenza della Sezione d'accusa.

Sabato scorso nel dare la notizia della liberazione della guardia municipale Gabrielotto Luigi, in seguito a deliberato della Camera di Consiglio, annunciavamo come il Costamagna trovavasi ancora in carcere sotto l'imputazione di aver eccedato nella legittima difesa.

La sentenza della Camera di Consiglio fu comunicata ieri mattina dalla Sezione d'accusa. Questa mandò prosciolto il Costamagna, che oggi stesso, alle ore 15, lasciava il carcere e riprendeva il servizio.

La sentenza della Sezione d'accusa conferma che la condotta dei due agenti nel conflitto con i carrettieri fu corretta.

Una festa di beneficenza. Domenica alla sede della Società «Cristoforo Colombo», in piazza Nizza, N. 85, verrà fatta la distribuzione degli utili del banco di beneficenza organizzato da quel Sodalizio in omaggio all'augusta memoria di Casa Savoia, durante i festeggiamenti testè avuti per la ricorrenza dell'anniversario sociale, anche in onore dei soci onorari colonnello cav. Rosano e ingegnere cav. V. Dutto.

Assisteranno alla funzione numerosi soci, parenti ed invitati.

Parleranno: il vice-presidente signor *Gaia*, che scuserà l'assenza del presidente signor Giacomo Lisa, infermo; il direttore contabile signor *Campo*; il socio rag. *L. Stradella*, che farà un'applaudita commemorazione del compianto re Umberto; il signor *Galli Giuseppe*, presidente del Comitato generale, e il signor *Domenico Fenoi*, presidente della Commissione del banco di beneficenza.

Il ricavo netto del banco fu di L. 525, di cui L. 150 passarono alla Cassa delle scuole sociali e L. 165 alla Commissione di soccorsi, che le ripartì in 33 sussidi a famiglie bisognose. (A tre famiglie raccomandate dalla *Gazzetta del Sabato* furono erogate L. 30).

Il socio signor Galli Giuseppe rinunziò a L. 18 50 di spese sostenute per delle feste, e il signor Jonni spese pure a tale scopo L. 5, che poi converti a beneficio di una famiglia bisognosa raccomandatagli. Provvide gratuitamente agli addobbi il socio signor Gallot, e concesse pure gratuitamente il pianoforte il signor Cocconato.

A proposito dell'arresto del ragioniere Ghigneone. — Ieri l'altro giorno pubblicato un telegramma col quale si annunciava l'arresto in Buenos Aires del giovane ragioniere torinese Eugenio Ghigneone. Ora veniamo informati che la notizia dell'arresto è perfettamente esatta; ma, anzichè in Buenos Aires, il ricercato è stato arrestato da quel nostro console mentre si trovava mentre a bordo della nave *Perseo*, che aveva appena gettato l'ancora.

Venne praticata questa procedura per evitare le lunghe pratiche di estradizione che sarebbero mancate se il Ghigneone avesse posto piede su terra argentina, mentre la nave su cui avvenne l'arresto deve essere considerata come facente parte del territorio italiano.

A quanto risulta dalle verifiche fatte dall'Autorità giudiziaria e dalla Commissione inquirente, le malversazioni commesse dal giovane ragioniere, che aveva saputo accaparrarsi tanta e così immeritata fiducia, poichè a tutti era nota la sua vita di gaudente e di prodigo, salgono ad una cifra che va ogni giorno aumentando.

Per ora è accertato che le appropriazioni indebite raggiungono le 180,000 lire; ma le indagini non sono finite ancora, e, per troppo, si ha ragione di credere che la suddetta cifra possa avere ancora un aumento.

Un precoce briccone. — Ieri sera il droghiere Savio Domenico, con negozio in via Principe Amedeo, N. 13, richiese due guardie municipali per consegnare loro un ragazzo che aveva sorpreso rannicchiato e nascosto sotto il banco di vendita nel suo negozio, coll'evidente intenzione di farvi cola rinchiudere a scopo di furto. Le due guardie aderirono all'invito, ma, appena entrati nella bottega, il precoce briccone in due salti fu fuori del negozio e si diede a precipitosa fuga. Però, inseguito, venne raggiunto e condotto alla Questura, ove si recò pure il Savio per la regolare denunzia.

Il giovane arrestato è certo Brambilla Pietro, di anni 13, apprendista fabbro-ferraio, disoccupato.

Venne trattenuto in arresto.

Pescatori clandestini. — Nel pomeriggio di ieri due guardie municipali sorpresero nei pressi della Cernaia certi Buzzanelli Nicola, d'anni 17, veterano, e Cavallo Giuseppe, d'anni 21, calzolaio, intenti a pescare nel torrente Dora con ordigni vietati dalla legge.

I due pescatori clandestini furono dichiarati in contravvenzione e furono loro sequestrati gli ordigni di cui si servivano.

Un furiere investito dalla tramvia. — Ieri sera, il furiere del genio, Brigata ferrovieri, Scalisi Achille, d'anni 30, nel corso Siccardi, presso piazza Venezia, scese da una vettura tramviaria della Società Alta Italia, proveniente dal cavalcavia. Attraversando il binario per recarsi al quartiere, venne investito da un altro carrozzone tramviario che proveniva in senso opposto e gettato a terra fuori del binario.

La vettura tramviaria proseguì la sua strada e di ciò non si conobbe nè il numero nè il nome del fattorino.

Lo Scalisi venne soccorso da alcuni astanti e consegnato a due guardie municipali, le quali lo fecero trasportare all'Ospedale militare, dove venne ricoverato, avendo nella caduta riportata una ferita lacero-contusa al ginocchio. Guarirà in una decina di giorni.

Pel forte di una bicicletta. — Ieri sera due guardie municipali e due carabinieri arrestarono certo D. G., d'anni 22, panattiere, perchè accusato del furto di una bicicletta a danno del fabbricante signor Alcopasso Felice.

Infortunio sul lavoro. — Ieri il manovale Pizzera Pietro, d'anni 62, addetto alle Officine di Savigliano, mentre attendeva al proprio lavoro venne colpito alla gamba da un pesante pezzo di ghisa.

Subito soccorso dagli stessi compagni di lavoro, venne poscia condotto e ricoverato al San Giovanni, ove dovrà starvi non meno di tre mesi.

Lo scoppio di una cartuccia grandi-sfuoga. — Ieri il ragazzo Galanti Ugo, d'anni 9, nella villa Sogno, in regione Fonte Barra, tentò una cartuccia da cannone grandi-sfuoga.

Non si sa se l'incauto ragazzo l'abbia voluta accendere, oppure se quella cartuccia si sia accesa da sè; il fatto è che dall'accensione o dallo scoppio il piccino riportò diverse non lievi contusioni al viso, alle mani ed alle gambe.

Dovette però essere condotto e ricoverato al San Giovanni. I medici non si pronunciarono sulla sua guarigione.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Comizio Primario ottavani 1848-70. — Per la ricorrenza della morte di re Carlo Alberto e re Umberto I, domenica, 28 corr., questa Presidenza si recherà, con bandiera, in pellegrinaggio a Superga. Partenza da piazza della Gran Madre di Dio alle 6,30, cioè dopo terminata la Messa funebre popolare. Si pregano i soci a voler accorrere numerosi. Sono invitate le Società militari ad unirsi al Comizio colla massima dimostrazione di devota affetto.

Biglietti di andata e ritorno da Sant'a Superga L. 1.

Per la funzione funebre popolare alla Gran Madre di Dio partenza dalla sede sociale.

Società fra dilettanti pescatori (via Basilica, 6). — Seduta mercoledì, 24 corr., alle 20, per importante ordine del giorno.

Comitato Generale fra ex-militari che presero parte alle campagne dal 1848 al 1870 (via Venti Settembre, N. 29). — Adunanza domenica, 28 corr., alle ore 8, nella sede sociale per recarsi alla Messa funebre di commemorazione della morte di re Umberto I. Per l'anniversario della morte del Magnanimo re Carlo Alberto a Superga, i soci che intendessero partecipare troveranno, appena finita la funzione della Gran Madre di Dio, presso la chiesa stessa, la tramvia pronta per la partenza (prezzi ridotti).

STATO CIVILE DI TORINO.

23 luglio 1901.

NASCITE: 13, cioè maschi 6, femmine 19.

MATRIMONI: Fasino Giovanni con Cavaglià Giovanna — Notario G. B. con Gilio Domenica.

MORTI: Galleano Luigi, d'anni 57, di Torino, segnatore giocatore, via Finanze, 1.

Bevilacqua Maria, id. 23, di Pisa, agiata, corso Regina Margherita, 60.

De Bormans Maria (ved.) nata Demore, id. 57, di Muy (Francia), agiata, via Montevecchio, 21.

Basilia Luigia n. Tardiù, id. 28, di Torino, rassegnata, via San Dalmazzo, 9.

Falchero Giuseppe, id. 43, di Torino, argentiere, via Pescatori, 3.

Fiorilli Adele, id. 13, di Torino, scolara, strada Moncalieri, 523.

Riccardi Clara, nata Giuseppa, id. 30, di San Marzanotto, religiosa.

Boda Francesco, id. 72, di Verzuolo, veterano.

Zappegno Felicita n. Maggiorotti, id. 42, di Rivoli.

Rionda Giu. n. Camero, id. 67, di San Giorgio Can. Ravizza Angelo, id. 58, di Zanco, famiglio.

Tronconi Giovanni, id. 27, di Castarano, ass. uscire.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale compiessivo 25, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 7.

REATI E PENE

Il processo dello strangolatore di via Mercanti.

(Corte d'Assise di Torino).

L'difesa antimeridiana del 23.

La folla invade la sala in modo straboccheyole. Anche molte signore o signorine lavorano di gomito ed a spintoni per guadagnare un posticino. Siede alla presidenza l'egregio avvocato cav. Fiocchi, al banco della pubblica accusa il cav. Camerana, a quello della privata accusa l'avv. Salsa ed il procuratore Varese. Sono difensori l'avv. Giuliana e l'avv. Bellati.

USO SCHERZO DELL'IMPUTATO.

E' un ragazzotto tarchiato, dall'aspetto più giovanile di quanto lo comporterebbe la sua età. E' biondissimo, di colorito acceso, gli occhi piccoli cilestri, ma tormentati da un febbrile battere delle ciglia. Ha capelli tagliati a spazzola ed in disordine; ha baffetti biondi sottilissimi. Un aspetto, in complesso, insignificante, ma anche d'un uomo fortissimo fisicamente e tenace di volontà. Ha grosse mani, poderose; ma la pelle bianca delicatissima porta ai polsi il segno della manetta. Il Cibrario veste barrabeschinamente di nero, con camicia bianca non senza colletto e cravatta. Chiamategli lo generalità, non risponde di sua voglia, piuttosto accontentando col capo a quanto dice il presidente. Però il suo volto s'arrossa improvvisamente e frequentemente. Anche mentre si legge l'atto d'accusa e mentre il cav. Fiocchi ne fa la spiegazione, il Cibrario guarda distrattamente per la sala, battendo con un moto quasi d'automa il piede sul terreno. La Questura lo designa come un pericolosissimo e triste soggetto, e suffragano queste informazioni le molte condanne subite.

I CAPI PRECISI D'IMPUTAZIONE.

Lello Cibrario è accusato:

1.o Di avere nella ora pomeridiane del 1.o aprile 1901 in Torino, nella via dei Mercanti, N. 30, a fine di uccidere e così premeditazione, nonchè per facilitare e consumare un delitto di furto (compendiato nel secondo capo) cagionata mediante soffocazione e strangolamento la morte, quasi istantaneamente avvenuta, della propria zia Rocci Maria vedova Ferro-Milone, d'anni 61;

2.o Di essersi nella sopra specificate circostanze di tempo e di luogo, tosto dopo commesso il premeditato omicidio impossessato di due portafogli della somma di lire otto, di biancheria e vestiario, di una scatola con corniola, di un crocefisso e medaglione e di altri effetti, il tutto di un valore lieve non precisato, di proprietà della suddetta Rocci Maria vedova Ferro-Milone, togliendoli dai mobili esistenti nell'abitazione della medesima;

3.o Di avere nei propri interrogatorii sotto le rispettive date del 9, 10 e 16 aprile 1901 e nell'atto di confronto in data 10 aprile 1901, dinanzi al giudice istruttore, nella sede di Torino, denunciato ed incolpato Coda Zabetta Ernesta, che egli sapeva innocente:

a) Dell'omicidio della Rocci Maria, specificato nel capo 1.o;

b) Di concorso, ossia correità nel furto specificato nel capo 2.o.

LA VIOLATA DEI SESTI E DEI PESATI.

Sono sei vestini i testimoni: tre essi vi sono i figli della vittima.

Il Giovanni Ferro-Milone ed il reverendo Luigi, parroco del S. Parco, si sono costituiti Parte civile. La ragazzetta Maria, altra figlia, getta uno sguardo quasi spaventato nella gabbia, ove il Cibrario è accovacciato quasi in una serafina mancurranza.

Si presenta il perito prof. Tonelli, ma poichè la Difesa ha rinunciato al suo perito, anche il Pubblico Ministero, prendendo atto che il patrono ammette che il Cibrario sia benissimo di mente e di corpo, acconsente al licenziamento del prof. Tonelli.

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO.

Un cinismo ributtante.

Il presidente si volge all'imputato:

— Cibrario, alzatevi, dite cosa avete fatto.

Il giovanotto si alza tirandosi su le brache, sputa, s'appoggia coi gomiti alle sbarre della gabbia e così risponde:

— Io sono andato a casa di mia zia per rubare. Venuta una persona a trovarla, mia zadò ad accompagnarla alla porta; in quel mentre approfittai per cercare in un cofano i danari; già avevo afferrato un portafogli quando sopraggiunse la vecchia, la quale, inaspettatta, corrò di perquisirmi. Io le lasciai andare uno schiaffo sonoro. La zia si mise a strillare; le tappai la bocca, ma la vecchia seguitava ad urlare; io le gridavo: *Taci, taci*, ma essa continuava, allora la strinsi alla gola colle mani. Ma poichè non riuscivo a farla tacere, per far più presto mi tolsi la cinghia dei calzoni e la fasi. Poi rubai, perchè ero andato per rubare. Andai dalla mia amante, mi vide insanguinato, la rassicurai dicendo che avevo litigato, ma che ero tranquillo.

— Non è vero che tu, ancora tutto insanguinato, hai stretto in un lungo amplesso la tua amante?

— Sissignore.

— Ma guarda che altra volta narrasti ben diversamente. Tu hai subito chiesto denari alla tua zia, ch'era seduta su d'una poltrona agucchiando. La zia, stanca della tua condotta, te li rifiutò. Tu la battesti. L. povera donna gridò; allora tentasti di soffocarla, ma poichè non bastava la tua forza fisica, con rapidità felina ti sei tolta la cinghia dei pantaloni, vi riuscito a far passare il cuoio nella fibbia ed hai stretto, stretto finchè alla poverina sprizzò il sangue dagli occhi e dalle orecchie.

— Io ho raccontato in mille modi per far prolungare l'istruttoria più che m'era possibile.

— E perchè hai calunniato il tuo amico Coda Zabetta? Per vendetta, non è vero?

— Per salvarmi soltanto.

— Non fosti un giorno percosso dal Coda?

— Mai fui percosso.

— Non è vero che due giorni prima sei andato da tua zia, forse già col deliberato proposito di derubarla; ma che fosti impedito per aver trovato per le scale una persona?

— Sissignore, era il cugino mio Ferro Ernesto Giovanni.

— Non è vero che, appena compiuti il misfatto, sei andato al Monte di pietà ad impegnare il tuo bottino? Quanto ricavasti?

— Sei lire!

— Non è vero che però di tal bottino portasti in regalo alla tua amante un rosario ed un medaglione?

— Sissignore.

— Eri tornato da poco di Francia?

— Sissignore, e dovevo ripartire con mio fratello.

— Ma tuo fratello riparti la vigilia del nefasto giorno del delitto. Hai portato un anche un *foulard*, col quale ti facesti bello, recandoti dalla tua amante, con cui, subito compiuto il delitto, ancor sozza di sangue, avesti rapporto?

— Sissignore.

Il *presidente* contesta le molte versioni al fatto date dall'imputato. Ricostruisce, a stregua delle carte processuali, la spaventosa scena, sollevando un fremito nel pubblico.

Lelio Cibrario è impassibile. Da vero tipo di barabba consumato, è quasi beffardo nel rispondere e non ripugna dalle frasi più crude e più atroci nel descrivere il suo misfatto. Ha un fremito irrefrenabile allorquando viene a narrare il momento del feroce strangolamento.

Il *presidente* legge l'interrogatorio in cui il Cibrario ordì la calunnia contro il Coda Zabetta. In esso è costruito un vero romanzo con una malvagia abbondanza di particolari precisi ed esatti. Fa un'enorme impressione il sentire che il Cibrario, per spiegare le macchie di sangue al viso ed alla camicia, afferma che, accertasi dello scempio compiuto dal Coda, si gettò sul cadavere e baciò la povera morta, piangendo.

Secondo la calunniosa versione, il Coda avrebbe insegnato al Cibrario il modo di derubare la vecchia, ma poi il Coda andò oltre al piano stabilito.

Il confronto tra il Coda ed il Cibrario, che il presidente legge, desta una viva commozione, apparendo l'ostinatezza spavalda dell'imputato nel confermare la sua calunnia; nonostante le proteste energiche del povero Coda, che invoca Dio e i Santi a testimoni della sua innocenza. Il Cibrario scrisse poi alla madre ripetendo le fandonie con una certa forma di bontà angelica e di angelica rassegnazione.

Anche durante la lettura di questi documenti il prevenuto fa sfoggio d'una indifferenza brutale.

— Non hai rubato anche un crocefisso? Che ne hai fatto?

— Visto che non era di valore lo gettai in un prato.

— Quando ti arrestarono, che nome hai dato?

— Ferrero.

— Ti sei rivoltato?

— Sissignore; le abrasioni alle mani mi furono fatte dagli agenti mentre mi avincolavano.

LA CALUNNIA.

Ecco come il Cibrario narrò al giudice istruttore l'accusa contro Coda Zabetta.

Quel giorno, dopo un primo concerto tra loro, i due si recarono dalla zia. Il Cibrario, come già ben stato predisposto, si finse sorpreso da malore. Allora fu fatto coricare su d'un letto, e gli si slacciarono gli abiti. Il Coda gli portò via la cinghia dei pantaloni. La vecchietta si recò in un'altra stanza per apprestare un cordiale, e fu seguita dal Coda Zabetta. Dopo poco il Cibrario sentì un lamento soffocato e vide precipitarsi nella stanza il Coda Zabetta, che le invitava a far presto, perchè la zia sarebbe ritornata. Fregarono nei cassetti e negli armadi. Passando poi per l'altra stanza il Cibrario vide il cadavere della povera donna. Allora rimproverò il Coda Zabetta: *Che hai tu fatto?* E al mise a piangere, a singhiozzare; abbracciò e baciò la morta e andarono al Monte di pietà.

Per tre volte ripetè il Cibrario questo romanzo inistentemente; ma poi riuscì che nessun letto della casa era stato sfatto e spiegazzato, e che quindi cadeva tutta l'accusa. Ed allora confessò il Cibrario, gaudendosi di descrivere i più orribili particolari della scena selvaggia. Ora rilegandoli destano una enorme pena nel pubblico. Il Cibrario sorride e seguita a spatare per terra.

L'udienza è tolta a mezzogiorno.

Cisi.

ULTIME NOTIZIE

La malattia di Crispi.

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 8.57:

Le notizie di stamane dicono che Crispi passò una notte calma. Il bollettino delle ore 8 non è ancora stato pubblicato, attendendosi l'esito dell'esame delle urine che non è ancora stato fatto.

Stamane il regio commissario Chiara si recò a domandare notizie dell'illustre infermo.

Il mancato assassino trasportato a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 0,30:

Stamattina con il treno proveniente da Albano venne trasferito a Roma l'assassino Oreste Gobbi, il vecchio di cui ci telegrafai ieri l'orribile delitto. Sparsasi alla stazione la notizia dell'arrivo, si riunì una gran folla che accolse con grida di morte e con imprecazioni l'assassino, il quale, strettamente ammanettato, aveva un'aria cinicamente spavalda. I carabinieri, stentando assai, riuscirono a trasferire l'arrestato in camera di sicurezza, mentre la folla si faceva sempre più minacciosa e quasi intenzionata a linciarlo.

Nella mattina, entro un furgone, il Gobbi fu trasportato al carcere di *Regina Coeli*.

Un anarchico arrestato.

Ci telegrafano da Palermo, 23, ore 0,50:

E' stato arrestato, mentre passeggiava con un'bella donnina bionda, certo Giovanni Petrioli, di nazionalità francese, ritenuto anarchico. La Questura procedette ad una minuziosa perquisizione al domicilio dell'arrestato ed informò della cosa il console francese.

La stampa francese e le elezioni.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 10,40:

All'infuori di alcune vittime inevitabili in qualsiasi lotta elettorale, le elezioni generali non apportano alcuna modificazione nelle grandi assemblee dimpartimentali. Sarebbe veramente ozioso riportare i giudizi della stampa. A seconda delle proprie opinioni o delle proprie speranze, i giornali dei varii colori cantano vittoria. Per quelli antiministeriali il Governo vi riceverà una aria lezione; per quelli ministeriali il Governo riportò una brillante vittoria.

Un'opinione giusta, vera e spassionata è indubbiamente questa, espressa da Harduin nel *Matin*: « Si può dire che l'agitazione dell'Opposizione passò al disopra della testa degli elettori oggi, come all'epoca del boulangismo rimase alla superficie senza scuotere gli stadii profondi. Gli entomologisti politici potranno divertirsi a catalogare ed a classificare gli eletti tirandone le conseguenze preferite, ma mai arriveranno a modificare il significato generale dell'elezione, questo cioè, che il Paese non ha nessuna intenzione di cambiare quello che esiste. »

Il contegno minaccioso degli scioperanti americani.

Ci telegrafano da Nuova York, 23, ore 0,25:

A Pittsburg, ieri, gli scioperanti circondarono le stazioni, occuparono gli sbocchi delle strade per impedire agli operai non unionisti di entrare nelle fattorie. Questi tuttavia non comparvero; anzi i *trusts* rifiutarono i servizi offerti. Alcuni scioperanti occuparono le loro posizioni l'intera notte; verso il mattino la Polizia li disperse.

La risposta degli Stati Uniti sulla questione degli zuccheri.

Ci telegrafano da Nuova York, 23, ore 0,25:

Si ha da Washington che il ministro Gare, rispondendo al Governo italiano sulla questione degli zuccheri, ha riaffermato il rispetto che le disposizioni della legge italiana tendano a dare un premio di esportazione. Egli si impegna però di studiare la questione, e qualora risultasse che il rispetto è infondato, i dazi votati saranno restituiti.

La questione del Trentino e i giornali viennesi

Ci telegrafano da Vienna, 23, ore 6:

La *Neue Freie Presse* nel suo articolo di fondo dedicato al Trentino ritiene che l'ostilità del luogotenente Merveldt è stata causata dal timore che ogni concessione verso l'autonomia possa favorire le aspirazioni di un'annessione del Trentino all'Italia.

La *Neue Freie Presse* dice non potersi negare che esiste un partito nel Trentino che tende al distacco dall'Austria; « però — soggiunge — non è certamente un mezzo adatto a combattere questo partito il promuovere il malcontento nel paese ».

Il Congresso contro la tubercolosi a Londra.

Londra, 23 *(Stefani)*. — Si è aperto oggi il Congresso contro la tubercolosi. Il presidente, duca di Cambridge, lesse un dispaccio del re, che dà il benvenuto ai congressisti, confidando che i lavori del Congresso contribuiranno ad attenuare la spaventevole malattia. Parlarono indi varii congressisti, fra cui il senatore De Renzi per l'Italia.

L'assemblea dei creditori della Banca di Lipsia.

Lipsia, 23 *(Stefani)*. — I creditori della Banca di Lipsia tennero l'assemblea generale. L'amministratore del fallimento dichiarò che l'ammontare delle sostanze dei membri del Consiglio di sorveglianza, che in caso di condanna sarà a disposizione della Banca, ascende a dieci milioni. L'attivo ascende a 45 milioni, compresovi ciò che si otterrà dal fallimento della Trebertrockenwig ed i suddetti 10 milioni. Il passivo ascende a 85 milioni.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 22 luglio.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 737.1; ore 15: 735.1; ore 21: 735.7.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno p. nuvolo; ore 15: sereno nuvolo; ore 21: nuvolo p. sereno.

Temperatura estrema ai sordi in gradi centesimali:
Minima = 21.4 Massima = 34.0

(Piazza Castello - Palazzo civico al Nord del Palazzo Madama)

Temperatura massima del giorno 22: + 35.5
Temperatura minima della notte dal 22 al 23: + 16.8
23 luglio. — Il sole sorge alle ore 4, minuti 6, tramonta alle ore 20, minuti 3

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 15:

Europa — Pressione bassa di 750 sull'Egeo e sul Mar del Nord; alta a 760 sul Mar Bianco.

Italia 24 ore — Barometro dimesso ovunque, sino ad un millimetro e mezzo in Val Padana ed Appennini. Temperatura notevolmente aumentata nel Veneto, Emilia e Romagna, irregolarmente variata altrove. Temporali al nord-ovest e sul medio versante adriatico ed in Basilicata.

Stamane cielo vario sull'Alta Italia, sereno altrove. Venti moderati sottentrionali sul basso Adriatico, deboli varii altrove. Barometro massimo a 762 in Sardegna; minimo a 750 sull'Adriatico.

Probabilità: Cielo vario sull'Italia superiore; sereno altrove; temporali varii.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 23 luglio.

Rendita cons. legale 100 77 0/0.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 0	104 57 1/2	104 67 1/2
Svizzera 4	104 95	104 95
Germania 3 1/2	122 05	120 05
Londra 3	26 24	26 28

Rendita 5 0/0 per c. 100 75 1/2, 100 77 1/2.
Rendita 5 0/0 per fine corr. 100 77 1/2, 100 80, 100 77 1/2, 101 02 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		B. Com.	
B. d'Italia	854 —	Cred. It.	500 —
Ferr. Mer	702 — 701	B. Sconto	354 —
Ferr. Med.	320 —		

Cronaca della Borsa. — 23 luglio. — Contrariamente alle previsioni di Parigi, concordi subito nel trovare il mercato calmo e consolidato dalle molte vendite avvenute, dalle buone ricompre e dallo scoperto ancora esistente, ieri la quota fu debole, e se ne risentì perfino l'italiano, che cedette in chiusura a 96 50.

Se ciò non valse a scuotere sensibilmente presso noi la Rendita, che, aiutata sempre dai contanti, segnava 100 75 e 100 80 per liquidazione, non mi nimo scarto dalla precita, influenza, per contro, i valori, già stanchi della resistenza dei giorni scorsi, e stamane la loro quota fu pesante e fiacca.

Il denaro si manifesta abbondante pei riporti, quindi il tasso ne sarà moderato.

Il cambio sempre tranquillo a 104 665.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 22 luglio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 60
» » 3 1/2 0/0	101 77
Rendita italiana 5 0/0	96 00
Cambio su Londra a vista	25 18
Consolidati inglesi	92 7/8
Obbligazioni Lombarde

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(92)

LA

VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Sofia era in una grande eccitazione, cagionata dall'accoglienza strana che ella e sua madre avevano ricevuta.

— Hai fatto bene ad avvisare Maurizio, — disse a Maria; — c'è attorno a noi un'aria di malevolenza che si dissiperà quando lo vedranno al nostro fianco, pronto a difenderci. Ma sino al suo arrivo ci sono molte cose da mutare in questa casa. Prima di tutto, quel medico, che non mi piace.

— Non si può sostituirlo bruscamente con un altro — disse Maria. — La prudenza vuole che lo si tenga presso all'inferno, tanto più che è il miglior medico d'Amiens. Convengo che le sue maniere sono strane, ma credo che le condurrò a modificarle. Eccolo che viene..... lasciaci, mia gioia.

— Perchè? Non posso assistere al vostro colloquio?

— Preferisco parlargli da sola — insistè Maria col tono di dolce autorità che ella prendeva all'occorrenza e al quale sua figlia era abituata a non resistere.

Sofia uscì dalla sala un po' turbata, ma obbediente.

— Innanzi tutto, dottore, come sta mio marito? — domandò Maria.

— E' sempre nel medesimo stato; la febbre cerebrale segue il suo corso normale.

— Conosce le persone?

— No.

— Allora non comprendo perchè si voglia, impedendomi di vederlo, risparmiargli un'emozione che egli, disgraziatamente, non è in istato di poter provare.

— Si può mai sapere? In quelle malattie lo scosse morali sono tanto strane! Non mi proverei che no risulterebbe se egli, ad un tratto, s'accorgesse della sua presenza..... forse un aggravamento, che mi tengo ad evitare.

— Dottore, le sue parole sono un enigma per me. La prego di spiegarsi più chiaramente.

— Mi permetterà di non farlo, e di trarmi d'imbarazzo non insistendo — disse il dottore Reaulx in tono manifestante l'intenzione malevola.

— Suppone che io sia per qualche cosa nella malattia di mio marito? — domandò ella vivamente.

— Eh! signora, ella sa meglio di me qual che potrai rispondere. Insomma, il signor di Marcelle, ritornato dall'Africa debole e ammalato, ha provato una commozione che le lascio indovinare apprendendo certi fatti... e certe voci... Le parole che egli pronunzia nella sua febbre non possono lasciar dubbio a quel riguardo..... Egli è animato contro di lei da intenzioni terribili, e non fa che minacciarla nella sua esaltazione mentale..... Decida lei, ora, se le pare prudente, se le pare soltanto umano apparirgli dinanzi..... almeno sino a nuovo ordine.

Così parlando, il dottore era convinto di fare il suo dovere; poichè si era anche espresso con veemenza brutale.

— Se fui calunniata ai suoi occhi saprò difendermi con lui quando sarà in istato di comprendermi, — replicò Maria, sdegnata; — ma non ho da discutere con lei delle insinuazioni odiose, contro le quali ho sempre protestato come dovevo protestare. Non le domando che la sua opinione professionale e la prego di darmela scevra d'ogni altra preoccupazione: è unicamente come medico e nell'interesse della guarigione del suo malato che persisto ad interdirmi di recarmi presso di lui?

— Unicamente.

— Sul suo onore?

— Sul mio onore.

— Benissimo, signore! Per quanto mi costi il farlo, m'asterrò dal comparire davanti a mio marito sino al momento in cui avrò il parere di un medico di Parigi, il qual parrò diffarirà, forse, dal suo.

— Non vedo alcun inconveniente a quel consulto, signora; ma mi riservo di comunicare al mio collega certe circostanze che potranno illuminarlo sulle cause morali della malattia.

Quelle parole erano una minaccia; ma Maria non si degnò di rilevarle, e lasciò partire il dottore Reaulx, rispondendo appena al di lui saluto.

S'installò quindi, con sua figlia, in una camera attigua a quella dell'infermo, dalla quale Regina e Pascarel non uscivan più.

Erano in quella camera da pochi minuti, quando Sofia, ad un tratto, si gettò, spaventata, nelle braccia di sua madre.

La povera fanciulla aveva udito Leone gridare, nel suo delirio:

— Maria!..... Misembile!..... Sciagurata!..... Ti ucciderò..... Tu e il tuo amante!.....

— Che dice? — domandò Sofia, tremando.

— E' la febbre che parla, non è lui — rispose Maria.

— Oh! è orribile! — mormorò la fanciulla, — parlar così di te, mamma!..... Di te.... Una santa!..... Come devi soffrire!

Abbracciò la madre e la coprì di baci.

Maria piangeva..... Sofia una terribile commozione, le parole, le carezze di sua figlia erano per lei un balsamo consolatore; ma, di tutte le torture che aveva subite sino a quel giorno, la più orribile era quella di sentirsi accusare, insultare, maledire dal suo Leone adorato!.....

Aveva disperato di rivederlo, lo aveva pianto morto, e ora che un miracolo del cielo glielo rimandava, ella lo ritrovava gravemente ammalato, privo della ragione, coll'odio e l'ingiuria alla bocca... Le calunnie che l'avevan diffamato gli erano state riferite, e, nella sua debolezza, egli ci aveva creduto senza neppure permetterle di difendersi! Adesso ella comprendeva perchè era arrivato direttamente ad Amiens..... Doveva aver informato del terribile passato avanti che egli fosse ritornato in Francia..... Gli avevano detto l'assassinio di suo padre e i sospetti che gravavano su sua moglie..... Chi aveva commesso quella cattiva azione? E chi, dopo il suo arrivo ad Amiens, si era associato?

A parte sua figlia, Maria non sentiva attorno a sè altro che nemici, o, perlomeno, persone a lei ostili. Quel medico, che ella non aveva mai visto, quel Pascarel, che non la conosceva, tutti la oltraggiavano. Regina era con lei cortese, cortese, ma non la dimostrava nè affezione, nè simpatia. L'antica rivalità le sopravviveva, ed era a ciò che Maria attribuiva il contegno corretto, ma glaciale, della brasiliana.

La giornata e la notte passarono senza incidenti notevoli. L'indomani mattina una carrozza si fermò davanti alla porta del palazzo.

— E' Maurizio! — esclamò Sofia.

Ma non era Maurizio, pur troppo!

Il giovane non aveva potuto lasciare la paralitica, che s'era improvvisamente aggravata dopo la partenza di Maria. In luogo suo, egli aveva mandato Cora e il dottor Berard, medico della famiglia, che conosceva bene la signora di Marcelle e sua figlia.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

LA

Rivista Tecnica

delle scienze, delle arti applicate all'industria e dell'insegnamento industriale

Pubblicazione mensile illustrata diretta dal R. Museo Industriale Italiano.

Il fascicolo 1.o contiene:

I. *Memorie*: Dei rotor-volani negli alternatori, ing. *G. Armanni* — Proprietà di alcuni voltametri ad elettrodi di alluminio sottoposti a correnti alternate, ing. *A. Franchetti*.

II. *Rassegne tecniche e notizie industriali*: La casa operaia, ing. *M. Amoruso* — L'industria mineraria in Cina, ing. *Rossi*.

III. *L'insegnamento industriale*: Le scuole d'applicazione per gli ingegneri e la specializzazione degli studi, ***.

IV. *Rassegna bibliografica*: La bibliografia industriale. *Il Bibliotecario* — Bibliografia, *M. S.*

V. *Bollettini*: R. Museo Industriale Italiano — Scuole industriali — Necrologia.

L'abbonamento annuo costa L. 12 (Italia); L. 15 (estero).
Gli abbonamenti si ricevono presso gli Editori, piazza Solferino, Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Cercasi pel 1.o agosto due stanze ammobiliate, con uso di cucina, presso distinta famiglia: presso Barriera di Francia. — M. B., fermo in posta. c 9453

Alloggi mobiliati
Di 1.o ord.o non oltre 2.o p.o, in varie zone di Torino. — Via Pio V, 28, portinaio. c 9450

Affittasi
via Pietro Micca, 17, piano 3°, spaziosa ALLOGGIO di undici camere tutto rimesso a nuovo. c 6758

Da affittare
stanza elegantemente mobiliata. — Dirigersi Fantini, via Bogino, n. 4, piano 1°. c 9135

Da affittare
alloggio di 6 membri prospiciente la piazza Emanuele Filiberto, N. 12 (Porta Palazzo). c 9272

Pallanza
Affittasi **palazzina** vuota, moderna, giardino riva lago. Ditta Revelli. 9299 M

Per L. 8500
vendo in BRA *vigna in collina*, orto, piante da frutta, separazioni, PALAZZINA 7 vani, cantina con vasi vinari, legnaia, pozzo d'acqua viva, vista sorprendente, 10 minuti dalla stazione o città. — Recapito signor Ferrero, proprietario Caffè stazione, Bra. c 9153

DIFFIDA
Il sig. *Possel Gros Jean Joseph Eglin*, a *Tranchée Prapchuto*, dichiara di non riconoscere i debiti contratti da sua moglie *Possel Teresa*, figlia di *Bert Giacomo*. — *Tranchée Prapchuto*. 9452 X

Lire 4 mila
si danno sopra 1ª ipoteca. — G. M. 2, posta, Torino. c 9476

Levatrice Maestra
Accamo Agnese
tiene pensione per gestanti. — Via Stampatori, n. 5, Torino. Camere separate. c 6510

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 70
Dentiere ultima invenzione.

Mme Levatrice
Marchiaro, corso Valentino, n. 34, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 8939

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Bambina. Ricevuta carissima tua. Struggomi per cari rimorsi e di dolore per quanto soffri. Informami di quello che farai, perchè spero tutto finirà pel nostro meglio. Scrivi presto. Affettuosissimi saluti. c 9469 **Alpino.**

Pteronamente. Semplice esperimento; leggendo, comprendendo, scrivi. Casi estremi useremo. — **Unità.** c 9479

Luce. Grazie lettera affettuosissima. Ritornato via Montebello, N. 5, piano nobile. Aspetto ansioso tua dolce presenza. Scrivi. Mille b..... c 9458

Mefistofele. La pervenne mia ultima del 17? Parto oggi (lunedì) e aspetto per fine mese sua lettera — immancabilmente — colle precise indicazioni richiesta. Sempre e tutto per lei, mente e cuore..... c 9437

Mignon. Merci! Ecris toujours! Omets adresse «chez»! Folies carmes! c 9485 **Tua.**

N. 1. 92. Grazie. — Tremante b..... questa carezza dolcissima dell'anima tua santa, che è mia! Pensami, aspettami. c 9444

Vittorio. Progetto inattuabile per ora. — Continua negativa assoluta. — Narrami tutto ultimo mese. — Bimba migliora, ma convalescenza sarà lunghissima; spero scongiurata catastrofe. Difida di tutti. — Sii allegro, spreazante, soprattutto forte. — Spedisci senza. c 9474

3 Maggio. Dolce cartuccia saperti mia, rendemi vita nuovamente bella. Pensoti tanto, mio bel tesoro adorato! Infiniti affettuosissimi..... c 9438

17 Giugno. Ricevuto biglietto, prego darmi occasione consegnare o farti consegnare lettera. — Scrivi pure senza raccomandare. Sempre. c 9462

Offerte e domande d'impiego

Abile commessa
viene accettata d'urgenza da negozio articoli novità per signora, purchè di bello forme, educata e dabbene, preferibilmente sarta ed orfana, libera da qualsiasi impegno. Stipendio lire 50 mensili, desiderando anche vitto e camera. Mandare piccola fotografia, che verrà subito restituita. — Indirizzo a Gilli Vittorio *fermo posta* restante, Torino. c 9450

Cercasi
sulla piazza di Torino abile rappresentante per macchine da scrivere di primissimo ordine, conosciuta in tutto il mondo, a condizioni da convenirsi. — Inviare proposte e serie referenze sotto M. 7906, *Haasenstein e Vogler*, Roma. 9058 m

Cercasi
abile, fidata, seria donna di servizio per coniugi soli. — Piazza Carlo Felice, 20, piano secondo nobile. c 9432

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, remunerative. Articoli grande consumo ovunque. Facile esercizio piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale*, S. Damiano, 26, *Milano*. 7343 M

Signorina
pratica disimpegno casa cerca occuparsi presso distinta famiglia o signora sola, disposta viaggiare. — Scrivere Cassetta N. 21, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9461

Une demoiselle suisse
prot. parlant l'allemand du Nord et le français, diplômée du Conservatoire de Stuttgart et connaissant les ouvrages manuels, fins, cherche place dans pensionnat ou bonne famille. — S'adresser à Mlle E. Jesler, Philadelphia Hericao, Ch. Appenzell. 9436 X

Viaggiatore
pratico dell'articolo e clientela in nastri, passamani, ecc., dell'Alta e Media Italia, cercasi da Casa grossista. — Offerte iniziali c 14852 m, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 9446 M

Biciclette L. 115
ingl. nuove, da uomo, da sign.e, L. 130, una d'occasione L. 80, causa fallimento. — Via Lagrange, 35, Bizzardo. c 9472

Vendesi Bicicletta
nuovo modello, come condizioni, prezzo occasione. — Silvio Pellico, 24, presso Baccila. c 9460

Banco di Sconto e di Sete in Torino
con Agenzie
in GENOVA, ALESSANDRIA, PINEROLO e CUNEO
Ufficio cambio: Torino, via Roma, n. 28.
Società Anonima
Capit. statutario L. 20,000,000 — *Versato L.* 16,000,000

Situazione al 30 giugno 1901.

		Attivo	Passivo
Capitale	L.	»	16.000.000 —
Fondo di riserva	»	»	1.914.857 78
Cassa	»	960.444 42	»
Cedole e titoli estratti in cassa	»	204.990 27	»
Rendita e Titoli di proprietà	»	7.078.660 77	»
Beni immobili (fabbricati e terreni)	»	600.000 —	»
Portafoglio Italia ed estero	»	7.178.998 80	»
Effetti e tratte a pagare	»	»	1.490.891 33
Partecipazioni	»	1.078.891 65	»
Anticipazioni o riporti	»	8.129.996 65	1.541.900 —
Conti correnti passivi	»	»	9.705.843 20
Corrispondenti Italia ed Estero	»	11.928.417 08	9.258.403 28
Effetti in sofferenza	»	35.731 09	»
Debitori diversi	»	56.000 16	»
Risconto	»	21.123 85	58.491 80
Conti diversi	»	2.946.170 28	835.264 90
Esattoria civica di Alessandria	»	54.200 58	»
Mobilio e spese d'impianto	»	79.998 61	»
Rimanenza utili dell'esercizio 1900	»	»	10.150 10
Spese generali			
Interessi, passivi e risconti L. 878.021 69			
Spese d'Amministraz.ne e di Esercizio » 259.035 17		632.949 86	»
Rendite dell'Esercizio in corso	»	»	1.041.070 98
	L.	40.878.493 97	40.878.493 97
Partite di giro			
Risconti	»	8.187.691 93	8.187.691 93
Depositi a cauzione, liberi, a custodia, in garanzia	»	29.114.031 95	29.114.031 95
9419	L.	78.180.902 84	78.180.902 84

Per la Direzione: E Condirettore P. SPECKER.
Un Amministratore R. CATTANEO. *Un Sindaco* G. BARBERIS.

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 52
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 157

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

SUCCESSO MONDIALE
12 diplomi e medaglie d'oro
La cura della Python è utile a tutti
Chi desidera essere preservato da improvvise malattie, vivere vegeto e robusto sino alla più tarda vecchiaia, deve fare questa benefica cura almeno 20 giorni all'anno.
Cura esterna - lavacro mattutino
La Pyton guarisce le malattie nervose
e cioè: *capogiri, vertigini, convulsioni, isterismo, nevralgie, artrite, emicrania, nevrastenia, insonnia, epilessia, spleen, (ipocondria), irritabilità, inquietudine, malessere continuo, reuma, paralisi, apoplessia* (minacciato o avvenuto), *esaurimento cerebrale, spinali per sforzi mentali ed abusi coniugali, mali di cuore e di fegato, asma, atassia locomotrice*, ecc.
La **Pythion** ha proprietà pressochè miracolose per rinforzare i nervi, il sangue, la vista, l'udito, la memoria. Ridona l'attività ad ogni organo indebolito e serve a prolungare la vita anche ai più deboli. In tutte le farmacie, vendita al minuto Milano, farmacia STRAZZA, piazza Fontana.
Diffidare da ciarlatanesche imitazioni sia in pillole che per iniezione, alcune molto pericolose per lo stomaco e per il sangue. **Non prendete medicine per bocca** prima di aver consultato un medico coscienzioso. — Basta mandare il proprio indirizzo all'Anglo-American Store, Milano, Monte Napoleone, 28 per ricevere *gratis* Opuscolo istruttivo dell'illustre prof. AUXILIA, già medico di S. M. Umberto I. Consulti a mezza posta, 8 medici, L. 2,50 per ogni consulto. 8978 M

RICONOSCENZA
E' per me un dovere di gratitudine rendere un tributo di elogio al prof. **Filippo Giovanni**, in **Torino, via Lagrange, n. 37**, ed alla sua distinta **Sonnambula**, per avermi guarito da una **bronchite** lenta con frequente tosse, sputi sanguigni, vomiti e difficoltà di digerire.
c 9406 SOLERO LUIGI, di Alba.

TERME DI VINADIO (Cuneo)
Altezza m. 1330 sul livello del mare
CURA TERMALE E CLIMATICA
Stabilimento di primo ordine - Fama mondiale. Posta e telegrafo - Servizio religioso giornaliero.
Direttori sanitari: Cavaliere C. Oddo di Moncalvo - Dottor G. Rabajoli e dottor G. Gamba di Torino.
Partenze giornaliere con omnibus speciali dallo Stabilimento alle ore 13,30 dall'*Albergo Barra di Ferro* - Cuneo.
—(Vetture a qualunque ora)—
7704 *Il Concessionario:* **L. Benedetti.**

PIANOFORTI Vendita, cambi, riparazioni. **Noleggio a L. 6 mensili.**
CHIESA-MONTI' cav. Attilio, via Garibaldi, n. 33. 0098

"JOCKEY-SAPONE"

Superiore a tutti i Saponi da toletta, rende la pelle **morbida, vellutata, bianca** conservandole il colore **naturale**, come il grande **successo** ottenuto dal
JOCKEY-SAPONE
Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza **concorrenza**, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al
JOCKEY-SAPONE
Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di **L. 1.60**, cent. 50 in più per la posta, **4 scatole L. 7.80** franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e per la vendita al dettaglio presso MIGONE e C., 12, via Torino, Milano. 7

SAINT-VINCENT (Valle d'Aosta)
STABILIMENTO IDROTERAPICO
GRAND HOTEL DE LA SOURCE
Casa di primissimo ordine — 100 camere con luce elettrica — Posizione splendida e più prossima alla FONS SALUTIS — Massaggio — Elettroterapia — Cura latte e climatica. — *Direzione sanitaria:* Dott. CHARLES ARTHUR — *Consulente:* Dott. prof. ALBERTO MOSSO.
Propr. **Virgino Casalone Alessandro.**
N.B. — L'*omnibus* del nuovo Stabilimento Idroterapico di Saint-Vincent (da non confondersi con altri) trovasi alla Stazione di Saint-Vincent. 8601

Contabilità sistema Boesch.
Partita semplice L. 5 — Doppia L. 10 — Americana L. 12
Questi metodi di Boesch si prestano più che mai allo studio senza maestro e meritano la più calde raccomandazioni.
Nella *Libreria Carlo Clausen*, Torino, ed in ogni libreria del Regno. 8408 X

Maestra Levatrice
Turnbra-Cordero Vittoria, via Bertola, n. 3, Torino. Pensione per partorienti, cure materne, mite prezzo. Camere separate. c 7005

Avviatissimo magazzino mode
con pochissimo rilievo da rimettere. — Rivolg. S. S. via Mercanti, 17, Torino. c 9421

Cedo farmacia
anche subito, unica in parte, assoluta convenienza, patti ultramodo favorevoli. — (Bra), **Pocapaglia.** c 9353

Cane danese
maschio, pura razza, di pochi mesi, acquisterebbesi se mite prezzo. — Ditta *Scatinella dei Canavesi*, Ivrea. 9395

CITTA' DI CARMAGNOLA
Collegio-Convitto Canonica
Speciale per corsi accelerati
di Liceo — Ginnasio — Scuole Tecnica ed Elementari
R. Liceo-Ginnasio.
Negli esami sempre ottimi risultati.
Richiedere **programma e statistica** dei promossi alla Direzione.
c 9179 DOTT. PROF. E. CANONICA, *Preside-Rettore.*

Comune di S. Giorgio Monferrato
Avviso di concorso.
Per volontario dimissioni delle titolari è aperto a tutto il 31 luglio 1901 il **concorso** alle cariche di **insegnanti** di questa Scuola femminile obbligatoria e mista facoltativa, collo stipendio di lire *cinquecento annuali* cadauna, pagabile a rate mensili posticipate, oltre l'alloggio.
Le concorrenti dovranno trasmettere a quest'Ufficio, non più tardi del termine sopra fissato, i documenti prescritti dall'art. 128 del Regolamento 9 ottobre 1901.
San Giorgio Monferrato, 1° giugno 1901.
Il Sindaco: M. PUGNO.
Visto: Nulla osta per la pubblicazione
Il Regio Ispettore Scolastico
A. SOLITO DE SOLEI. 9417

VILLA DI SALUTE
per malattie nervose e mentali
TROFARELLO (Torino)
Medici: Dott. **F. Acchiardi** - Dott. **D. Bergesio.**
Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.**
Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od al Dott. Bergesio, corso Vinzaglio, 9 (dalle 12 alle 14), Torino. 728

OROLOGIO VERO
ROSSKOPF & Cie
PATENT antimagnetico di precisione.
Tutti i nostri prodotti portano la nostra marca sulla cassa movimento e quadrante.
Soli Agenti per l'Italia
T. TONINI & C.ia - Rimini
Vendita esclusivamente all'ingrosso. 6542 X
Vedere il gran cartello réclame.

VINO TARICCO alla Coca Boliviana
Noce di Kola e fava di Sant'Ignazio
La Farmacia Taricco, con questa speciale ed accuratissima preparazione, ha reso possibile somministrare sotto la forma più gradevole e razionale i principii attivi della Coca, della Noce di Kola e della Fava di Sant'Ignazio, **eccitanti e ricostituenti** in sommo grado. — Questo vino speciale è di una grande ed impareggiabile efficacia in **tutte le malattie esaurienti, nelle cattive digestioni, mancanza di appetito, debolezza di ventricolo**, prodotta da causa di qualsiasi natura.
L. 4 e 2,50 la bottiglia (spediz. L. 1 in più)
PREMIATA FARMACIA TARICCO
TORINO - Piazza San Carlo - TORINO.

Specialità insetticide
Carta moschicida giallinosa del Dott. Jordan, il foglio L. 0,15. Compresso di Raffalina e Canfora, termicida ed antisettica, scatola, L. 1,50.
Climofika del Dott. Leonardi, liquido fulminee per mosche e zanzare, boccetta L. 0,75 e 1,50.
Pidibus o Pirerosofobi, Zampironi per le zanzare, scat. L. 1.
Grani Bersaia per sorci e topolini, scatola L. 0,75.
Polvere Mundo per gli scarafaggi, scatola L. 0,50 e 1,00.
Polvere di Piretro di Persia (importazione speciale della Casa) per ogni sorta d'insetti, scat. L. 0,25, 0,50, 1,25, 2,50, e 4,50.
Bersaia, scatola L. 0,50, 1, 1,50, 3 e 5.
Saponi speciali pel cani, tolgono il cattivo odore del pelo e liberano dalle pulci, il pezzo L. 0,50, 1 e 1,75.
Soffietti per l'applicaz. delle polveri insettic., L. 0,50, 0,75 e 1.
Tintura Martuana speciale per cimici, bocc. e pezz. L. 1 e 2.
D. Mondo TORINO Via Ospedale, 5

Per Viaggio e per Campagna
VESTITI E COSTUMI COMPLETI DI LODEN TIROLESE
Nessuna Signora o Uomo intraprenda un viaggio senza fornito di buona Mantellina Loden, che è utile tanto contro l'umidità, perchè impermeabile, come contro cambiamenti di temperatura. — Raccomandasi pure i
MANTELLI IMPERMEABILI gommati leggerissimi per l'estate tanto per Signora che per Uomo.
Ventagli, Saponi, Profumerie, Spazzole, Articoli di gomma, Cuscini da viaggio, Cuffie da bagno, Bagni da viaggio, ecc.
MAGAZZINI HERMANN
MILANO Angolo via Santa Margherita e Carlo Alberto.
TORINO Portici Piazza Castello, num. 22. 5 M

È SEMPRE
un bel ricordo di famiglia arredare la casa di un bel quadro in grande che rappresenti persona cara, viva, o trapassata.
CHIUNQUE ci mandi una fotografia (anche vecchia, non importa, isolata o in gruppo), noi eseguiamo in soli sei giorni **splendido ingrandimento** inalterabile di detta fotografia, incorniciato in elegantissima lunetta, 48 × 60. — Unitamente alla fotografia rimettere solo lire **cinque** e centesimi **50** a EXCELOGRAFIA, Casa fondata in Torino 1895, via (portici) Barbaroux, n. 4, **Torino.**
Siccome la nostra Casa non ha nè piazzisti nè viaggiatori, perciò mettete *immediatamente* alla porta, chiunque si presenti a nostro nome.

Cartolai, Editori!!!!!
Fate la *réclame* ai vostri articoli, servendovi della diffusa Gazzetta
"I Tribunali"
letta in modo speciale dagli avvocati e persone d'affari, e ne ritrarrete grandi vantaggi.
Per preventivi, numeri di saggio, schiarimenti, ecc., rivolgetevi alla Ditta
HAASENSTEIN e VOGLER
esclusiva concessionaria.

PASTIGLIE
DIGESTIVE DISSETANTI
LEONE
Grande esportazione - Sconto ai rivenditori
Franca spedizione di scatola pastiglie assortite contro cartolina-vaglia da L. 0,70
Primaria Confetteria **L. LEONE**, provv. di S. A. R. il Duca di Genova
TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n. 78 - TORINO

Le pastiglie LEONE sono preparate in modo speciale e gradevolissimo al palato.
Le pastiglie LEONE hanno un'azione energica ed efficace, e sono la fusione di varie sostanze aromatiche.
Le pastiglie LEONE preparate alla MENTA - MENTA e FERNET - ANICE - CANELLA - GAROFANO - MIRRA e MENTA - RABARBARO, sono *digestive*.
Le pastiglie LEONE preparate alla VIOLETTA - AMPOLA - ARANCIO - LIMONE - VANIGLIA, sono *dissetanti*.
Le pastiglie LEONE preparate alla CAMOMILLA, spiegano pronta efficacia nei disturbi nervosi, perchè confezionate con vera camomilla vegetale.
Le pastiglie LEONE AROMATICHE «*Principe di Napoli*» per il loro delicato aroma, correggono il cattivo alito.
Le pastiglie LEONE preparate al CACAO, sono ricostituenti al sommo grado.
Le pastiglie LEONE sono riconosciute le migliori, e godono fra tutte le marche il primato.
Le pastiglie LEONE contano oltre 30 anni d'ottimo successo, e sono consigliate dai sanitari.
Le pastiglie LEONE si trovano presso le principali confetterie, farmacie e drogherie.
Le pastiglie LEONE ottennero vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori.
Le pastiglie LEONE sono di forma rotonda, e portano l'impronta della *Marca di Fabbrica depositata*, da seguirsi quale unico segno di autenticità.

IMPIEGHI
La Ditta HAASENSTEIN e VOGLER avvisa coloro che cercano impiego
e che, o per erronea interpretazione dell'indirizzo pubblicato negli avvisi, o credendo raggiungere più prontamente il loro scopo, si recano ai suoi uffici per avere informazioni, che desse è **affatto estranea** al contenuto di questi avvisi, limitandosi **unicamente** a rimettere le offerte riconosciute da apposite iniziali o numeri, **chiuse e senza prenderne visione**, ai committenti, che si valgono del suo indirizzo già noto scopo di conservare l'anonimo ed evitare nello stesso tempo gli eventuali inconvenienti dell'indirizzo: **fermo posta.**
Ricorda quindi agli interessati, **perchè ne sia tenuto ben calcolo**, ad evitare perdite di tempo, che essi **devono scrivere** al numero od iniziali indicate nell'avviso, **e non presentarsi per schiarimenti**, impossibili ad ottenersi per le ragioni sopra indicate.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.